



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI

(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

TESI DI DIPLOMA DI MEDIATORE LINGUISTICO

(Curriculum Interprete e Traduttore)

**Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti
alla classe delle**

LAUREE UNIVERSITARIE IN SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA *ALLA RICERCA DELLE MIE ORIGINI*

RELATORI:

Prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:

Prof.ssa M. Nocito

Prof.ssa M.F. Vaneecke

Prof.ssa C. Piemonte

CANDIDATA:

Efinoelah Nicole Rafanan Ferrer

2816

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

A Tata,
che mi ha insegnato ad affrontare gli ostacoli della vita.
Ai miei genitori,
che hanno lavorato sodo per farmi arrivare dove sono ora.

Indice

Introduzione	15
I. Le Filippine	17
I.1. La storia	21
I.1.a. La dominazione spagnola (1565-1898).....	24
I.1.b. La dominazione americana (1898-1946).....	29
I.1.c. La Storia contemporanea	32
I.2. Cultura	38
I.2.a. Tradizioni.....	41
I.2.b. Scatola Balikabayan	43
II. Il Tagalog	45
II.1. Suoni e pronuncia	47
II.2. Scrittura (Baybayin e alfabeto latino).....	50
III. Tagalog vs Filippino.....	54
III.1. L'importanza dell'inglese nel paese.....	56
III.1.a Che cos'è il taglish.....	58
Conclusione	59

Table of contents

CHAPTER 1- THE PHILIPPINES.....	63
I.1. History	65
I.2 Culture	69
I.3 Traditions.....	71
I.4 Balikbayan box	72
CHAPTER II- Tagalog language.....	73
II.1 Phonetics and pronunciation	73
CHAPTER III-Tagalog vs Filipino language.....	76
III.1. What is Taglish.....	78
Conclusion	79

Tables des matières

CHAPITRE 1- LES PHILIPPINES	83
I.1- Histoire	85
I.2- Culture	87
I.3- Boîte à balikbayan	89
I.3- Traditions	90
CHAPITRE 2- LA LANGUE TAGALOG	91
II.1- Phonétique et prononciation	91
CHAPITRE 3- La langue tagalog contre la langue philippine	93
III.1- Qu'est-ce que la langue Taglish?.....	94
Conclusions.....	95

Tandaan ng nilalaman

Bating panimula	98
Kabanata 1	99
I.1. Kultura	100
I.2. Kaugalian ng bansa	101
Kabanata 2- Ponetika at pagbigkas	101
Kabanata 3- Pilipino laban sa Tagalog	102
III.1. Ano ba ang Taglish?	102
Konklusyon	103
Ringraziamenti	104
Sitografia.....	106

Sezione Italiana

Introduzione

Sono una ragazza nata e cresciuta a Roma ed i miei genitori sono entrambi di origine filippina. Molti ragazzi che crescono in un paese diverso dalle loro origini non parlano la lingua dei loro genitori ma io la penso diversamente e per questo motivo che ho deciso di impararla.

Sin da quando ero piccola volevo avere la capacità non tanto di parlare, ma di comprendere le lingue che le persone intorno a me parlavano. Sono sempre stata appassionata delle lingue ed è per questo che ho deciso di impostare il mio percorso scolastico incentrato sulle lingue.

Terminati gli studi, vorrei diventare un'interprete proprio perché ho sempre svolto questo mestiere indirettamente quando i miei genitori o i miei parenti non riescono ad esprimersi nella lingua.

Nel momento in cui mi è stata chiesta quale sarà l'argomento della mia tesi, ho pensato a diversi argomenti ma poi ho deciso di parlare delle mie origini e mostrare la bellezza del nostro paese. Inoltre, tratterò anche della lingua ufficiale, il tagalog, approfondendone le radici perché sebbene usiamo l'alfabeto latino, molte parole hanno radice ed origini lontane.

Le Filippine sono un paese che ha subito sia la dominazione spagnola che quella americana per cui nel paese si parlano sia lo spagnolo che l'inglese e quest'ultima è diventata proprio una delle lingue ufficiali nel paese addirittura più importante del tagalog.

In un paese dove la lingua nativa è quasi dimenticata, in quanto la lingua inglese ha assunto un'importanza maggiore nel paese, ho voluto sottolineare nella mia tesi l'importanza di conoscere il tagalog o del filippino perché una grande percentuale della popolazione filippina è analfabeta e non sono in grado né di comprendere, né di parlare l'inglese.

Secondo la mia opinione la lingua caratterizza il paese. Inoltre, è un fattore che rende il paese unico nel suo genere e mi rattrista il fatto che ormai molte persone hanno deciso di non impararla o comunque di non parlarla solo perché l'inglese è riconosciuta come lingua universale.

È vero, l'inglese è una lingua che la maggior parte della popolazione mondiale conosce, ma come fanno le persone anziane, analfabete ad esprimersi e a farsi comprendere?

Quando torno nelle Filippine, l'inglese è parlato per la maggior parte solo nella capitale, a Manila. Quando vado a trovare mia nonna nella provincia di Ilocos, a nord dell'isola, le persone hanno difficoltà a comprendere e a parlare il tagalog, quindi figuriamoci l'inglese. Per questo motivo ho anche deciso di imparare il loro dialetto, l'ilocano, che è diverso dal tagalog ma deriva da un altro dialetto detto cebuano che ha ugualmente radici austronesiane.

I. Le Filippine

“Maka-Diyos, Makatao, Makalikasan at Makabansa¹.”

La Repubblica delle Filippine è uno stato situato nel sud-est asiatico, tredicesimo paese più popoloso del mondo con circa 111 milioni di abitanti. La sua posizione si trova nei pressi della cintura del fuoco del Pacifico ed è per questo che il paese è frequentemente soggetto a terremoti e tifoni.

Lo stato comprende altre migliaia di isole distribuite nelle tre regioni principali: Luzon a nord, Visayas al centro e Mindanao a sud.²



¹ Traduzione in italiano: Per amore di Dio, Popolo, Natura e Patria.

² <https://it.wikipedia.org/wiki/Filippine>

Il nome del paese, Filippine, venne imposto dall'esploratore spagnolo Ruy Lopez de Villalobos in onore del principe Filippo II di Spagna (1556-1598). Inizialmente lo chiamò *Las islas Filipinas* riferendosi alle isole di Leyte e di Samar e poi venne esteso su tutto l'arcipelago con il nome *Filipinas*. In seguito alla rivoluzione filippina contro gli spagnoli (1896-1898), il nome venne modificato in *Republica Filipina*.

Manila (Maynila) è la capitale del paese ed è il centro di una grandissima area metropolitana con oltre 12 milioni di abitanti. La città stessa è costituita da 17 città e municipalità. Manila nasce da una colonia musulmana chiamata *May Nilad* sulle rive del fiume Pasig, dove si trova la sede del governo coloniale spagnolo che controllò il paese per trenta tre anni. Divenne poi una delle più note città dell'oriente solo dopo l'occupazione americana (1898-1935).



La bandiera delle Filippine è composta da quattro colori: il bianco, il giallo, il blu e il rosso e presenta un sole ad otto raggi con tre stelle racchiusa in un triangolo equilatero. Il triangolo bianco rappresenta l'uguaglianza, il sole ad otto raggi richiama lo stemma

del *Katipunan*,³ le tre stelle rappresentano le tre macroregioni (Luzon, Visayas e Mindanao), il blu indica la pace, verità e giustizia e il rosso indica il patriottismo e il valore.

I primi abitanti del paese furono i Negritos, una popolazione ancora presente nelle zone montuose del paese. Sebbene le loro origini siano ancora incerte, vengono comunque assimilati alle popolazioni malesi, andamanesi e del Borneo. Secondo le stime dell'Ufficio nazionale di statistica filippino (NSO) i Negritos, o in tagalog Aiti, sono circa 57.000 nelle zone montuose di Panay e Negros.



I Negritos sono una popolazione basata sulla caccia svolge un ruolo molto importante durante la stagione delle piogge (da novembre a inizio gennaio). Nel corso degli anni la pratica è

³ <https://it.wikipedia.org/wiki/Katipunan> Con il termine Katipunan (traduzione letterale in italiano è “associazione”) ci si riferisce ad una società anticoloniale filippina fondata nel 1892 cui obiettivo fu quello di liberare il paese dal dominio spagnolo. Inizialmente il Katipunan fu un segreto alle autorità spagnole, ma nel 1896 fu scoperta e diede inizio alla rivoluzione filippina.

diminuita e venne sostituita dalla pesca. Tuttavia, esistono due modi per pescare: il *pamunit*, praticato dalle donne, richiede l'uso di un bastone di bambù fitto con diversi lombrichi legati all'estremità. Il *pangantipara* invece viene praticato dai ragazzi indossando occhiali da pesca e utilizzando una lancia di filo metallico spinta da due fili di elastici.

Dopo l'epoca preistorica, il paese venne abitato da malesi, indiani, islamiche e cinesi che hanno portato le loro influenze nel paese.

Quando nel 1521 Ferdinando Magellano arrivò nel paese, iniziò l'era di influenza e successivamente del dominio spagnolo.

Tra il XIX e il XX secolo ebbero luogo una serie di eventi storici come la rivoluzione filippina, la guerra tra Spagna e Stati Uniti e la guerra filippino-americana.

L'influenza di questi eventi storici si riflettono sulla musica, letteratura, cucina e sull'architettura mentre la religione cattolica ed alcuni nomi propri sono di influenza spagnola. La presenza degli Stati Uniti l'uso della lingua inglese e una forte affinità con la cultura occidentale.

I.1. La storia

La data precisa di quando la storia filippina sia cominciata non è del tutto certa, ma molto probabilmente circa 30.000 anni fa con l'arrivo delle prime popolazioni nel paese.

Il primo europeo a sbarcare sull'arcipelago fu il portoghese Ferdinando Magellano il 16 marzo 1521. Ferdinando approdò sull'isola Homonhon che si trova a pochi chilometri dall'isola di Samar dove all'epoca regnava il re Lapu-Lapu.⁴ La testimonianza di Antonio Pigafetta⁵ racconta che Ferdinando Magellano fosse stato in grado di convertire il re Humabon e al resto dei suoi sudditi al Cristianesimo e di far riconoscere Carlo V di Spagna come nuova autorità. La conversione causò uno scontro tra Lapu-Lapu, re dell'isola di Samar, e l'esploratore Magellano. Questo ultimo venne in seguito ucciso il 27 aprile 1521 nella battaglia di Mactan in uno scontro con gli indigeni.

“Appresso questa isola de Zubu ne era una, che se chiama Matan, la qual faceva lo porto, dove èramo. Il nome de la sua villa era Matan, li sui principali Zula e Cilapulapu. Quella villa, che brusassemo, era in questa isola, e se chiamava Bulaia.”

⁴ <https://web.archive.org/web/20071022221129/http://www.gov.ph/aboutphil/general.asp>

⁵ Antonio Pigafetta è stato un navigatore, geografo e scrittore italiano che scrisse la sua testimonianza riguardante la morte di Ferdinando Magellano nel 1521. Pigafetta imbarcò insieme a Magellano a bordo della caracca Trinidad accompagnando l'esploratore durante il suo viaggio finanziata dalla Corona di Spagna.

Mactan, come descrive Pigafetta è un'isoletta di 65 chilometri quadrati che si trova nei pressi di Cebu dove regnavano Zulu e Lapu-Lapu.



L'arrivo del condottiero spagnolo Miguel Lopez de Legazpi nel 1565 a Cebu diede inizio alla colonizzazione spagnola nel paese che durò fino al 1898 quando il paese venne occupato dagli americani. Prima dell'arrivo degli spagnoli, l'arcipelago era composto da isole indipendenti, ma con il loro arrivo nel paese, riuscirono a unificare le isole fino alla nascita di una comunità introducendo elementi della civiltà occidentale come la stampa e il calendario. Inoltre, i missionari spagnoli riuscirono a convertire una percentuale elevata di persone al Cristianesimo e fondarono università, scuole e ospedali nel paese.

Nell'aprile dell'anno 1896 ci fu la rivoluzione filippina contro gli spagnoli e terminò con la proclamazione di indipendenza e la costituzione della Prima repubblica. Inoltre, con il Trattato di Parigi

del 1898 il controllo delle Filippine passò nelle mani degli Stati Uniti. Il governo filippino si rifiutò e dichiararono guerra agli americani il 2 giugno 1899. Il leader filippino Emilio Aguinaldo fu catturato nel 1901 costringendo i futuri leader a dichiarare fedeltà agli americani. La dominazione coloniale degli Stati Uniti impose forti limitazioni all'amministrazione del governo locale e una leggera autonomia venne concessa al paese nel 1935. Le Filippine acquisirono l'indipendenza solo nel 1946.

Gli anni successivi non furono migliori per il paese in quanto nel 1972, il presidente Ferdinand Marcos di fronte all'attivismo studentesco e disordini civili contro la sua dittatura, dichiarò la legge marziale affermando:

“Sa ikauunlad ng bayan disiplina ang kailangan.”⁶

Inoltre, sciolse il parlamento e prese il potere assoluto abolendo i partiti politici. Marcos aveva stretti legami con gli Stati Uniti e per questo motivo riuscì anche ad avere il loro sostegno durante il suo regime. La Rivoluzione del Rosario nel 1986 portò alla perdita del potere del dittatore che andò in esilio alle Hawaii dove morì il 28 settembre 1989.

Ferdinand Marcos, “Per lo sviluppo del paese ci vuole la disciplina”.

I.1.a. La dominazione spagnola (1565-1898)

La Storia delle Filippine ⁷è caratterizzata dagli arrivi degli stranieri nel paese. Inizialmente dai musulmani e poi dagli europei.

Il primo europeo sbarcato nelle Filippine fu Ferdinando Magellano nel 1521 sull'isola di Cebu. Dopo essersi stabilito sull'isola, decise di rinominarla chiamandola Isola di San Labaro. La permanenza di Magellano non durò per molto tempo in quanto venne ucciso il mese dopo uno scontro con gli indigeni guidati dal capo della tribù Lapu-Lapu.

Furono organizzate ulteriori spedizioni verso le Filippine negli anni che successivi. Ventidue anni dopo il primo sbarco sull'isola, nel 1543 arrivò Ruy Lopez de Villalobos che sbarcò nell'isola di Samar e Leyte e decise di chiamare il paese Las Islas Filipinas in onore del re Filippo II, re di Spagna.

Con l'arrivo di Miguel Lopez de Legazpi, la dominazione spagnola iniziò a diventare permanente nel paese. Difatti, all'inizio la dominazione interessò solamente piccole aree dell'arcipelago ma a partire da quel momento, riguardò l'intero paese. Legazpi decise così di stabilire la capitale a Manila, una zona molto strategica in quanto la sua posizione si trova vicino al porto, ricca di risorse alimentari e molto popolata facendola diventare il centro del governo spagnolo esercitando tutte le attività militari, religiose e commerciali sull'isola.

⁷ https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_delle_Filippine

Gli spagnoli non furono gli unici a voler avere un controllo sul territorio filippino. In realtà anche il Portogallo volle avere il controllo delle attività commerciali sull'estremo oriente del paese ma gli spagnoli riuscirono comunque ad avere il controllo totale nel paese. Ebbero problemi solo nell'area meridionale di Mindanao e Sulu, dove la potenza musulmana era molto forte. Gli spagnoli attaccarono più volte l'area meridionale e in risposta i musulmani assaltarono le regioni di Luzon e Visayas dove regnava la Spagna. Lo scontro tra spagnoli e musulmani durò fino alla metà del XIX secolo con la vittoria degli spagnoli che riuscirono a convertire la maggior parte della popolazione al cattolicesimo, eccetto la zona meridionale dove la predominanza è di religione islamica.

La dominazione spagnola si interruppe brevemente nel 1762 quando le truppe britanniche occuparono la capitale e la Spagna si trovò coinvolta nella Guerra dei sette anni⁸. La Spagna riprese il controllo sul territorio grazie al Trattato di Parigi del 1763 che costrinse la Gran Bretagna a cedere il potere agli spagnoli in quanto temevano un'altra costosa guerra. Come risultato, la breve dominazione britannica portò ribellioni e richieste di indipendenza nel paese.

Nel 1781, il governatore generale José Basco y Vargas fonda la società Economica degli Amici del paese e sempre nello stesso anno la colonia passa in mano agli spagnoli. In seguito all'apertura del canale di Suez nel 1869 che ridurrà i tempi di navigazione verso

⁸ https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_dei_sette_anni. La Guerra dei sette anni (1756-1763) riguardò le principali potenze europee dell'epoca quali la Gran Bretagna, Regno di Prussia, Germania, Francia, Portogallo, Sacro Romano Impero. La guerra si concluse con la stipulazione di una serie di paci diverse tra i vari paesi contendenti.

la Spagna, gli *ilustrados*, una classe illuminista filippina, avranno la possibilità di poter andare a studiare in Europa. Inizialmente gli *ilustrados* reclamano una rappresentanza nelle Cortes spagnole ma ben presto anche loro chiederanno l'indipendenza.

Due intellettuali più noti del paese hanno influenzato e spinto il paese verso l'indipendenza. Il primo fu José Rizal, il più celebre intellettuale filippino dell'epoca, che ispirò il movimento per l'indipendenza con la stesura di due romanzi più noti: *Noli me Tangere* e *il Filibusterismo*.



Il secondo uomo più importante è Andrés Bonifacio, rivoluzionario filippino nonché considerato primo presidente filippino anche se il titolo spettò ad Emilio Aguinaldo.

Andrés Bonifacio fu il leader del Katipunan (*Kataas-taasang, Kagalang-galangang Katipunan ng mga Anak ng Bayan*⁹), un'organizzazione segreta che mirò a rovesciare il governo spagnolo.

⁹ Traduzione in italiano "Suprema e Venerabile Associazione dei Figli della Nazione".



L'associazione a sua volta si divide in due gruppi: il Magdiwag guidato da Mariano Alvarez e Magdalo guidato da Emilio Aguinaldo. Ci furono scontri tra le due fazioni e con il Patto di Biak na Bato stipulato da Aguinaldo riuscirono ad avere una tregua e Aguinaldo andò in esilio insieme ad alcuni suoi compagni a Hong Kong. Non tutti i rivoluzionari rispettarono il patto e come risultato ci furono conflitti armati provenienti dalle province del paese. Di fronte a questa situazione, nel 1898 la USS Maine affondò nel porto dell'Avana. La nave era stata inviata a Cuba per garantire la sicurezza degli americani durante la rivoluzione cubana contro gli spagnoli ma finì con la guerra ispano-americana estendendosi anche nelle Filippine. Gli americani, sotto il comando del Commodoro George Dewey, invitarono Emilio Aguinaldo a tornare nelle Filippine per avere il controllo sul paese ed egli proclamò l'indipendenza del paese il 12 giugno 1898 a Kawit, Cavite istituendo così la Prima Repubblica, promulgando la prima costituzione democratica dell'Asia.



I.1.b. La dominazione americana (1898-1946)

Gli Stati Uniti hanno avuto un ruolo molto importante nella lotta contro la dominazione spagnola nel paese. Infatti, inizialmente furono gli alleati del paese ed il popolo filippino fu molto riconoscente agli americani.

Ben presto però i principi americani si allontanarono da quelli dei ribelli filippini e Aguinaldo si rese conto che gli Stati Uniti non erano favorevoli all'indipendenza da lui proclamata e così crebbe la tensione tra i due paesi che vide la permanenza degli americani nel paese. Sotto la nuova dominazione il paese entra in una nuova fase.

Nel 1901, il governatore William Howard Taft costituì un governatorato civile cui obiettivo fu quello di istituire una indipendenza solida nel paese.

Durante i primi anni di amministrazione gli americani si dimostrano restii a affidare il potere in mano alle autorità filippine. Tuttavia, quando Woodrow Wilson divenne presidente degli Stati Uniti nel 1913, fu anche adottata una nuova politica per implementare un processo che condurrà il paese verso l'indipendenza.



Nel corso della dominazione americana ¹⁰nel paese, la politica filippina fu dominata dal Partito Nazionalista fondato nel 1907 e per quanto riguarda la politica locale, il presidente Manuel Quezon chiese più volte l'indipendenza del paese senza ottenere alcun successo.

Nel 1933 il Congresso degli Stati Uniti approvò la Hare-Hawes Cutting Act, un testo di legge pro-indipendenza che vide l'opposizione del nuovo presidente Herbert Hoover. Grazie al Tydings-McDuffie Act del 1934, venne creato il Commonwealth delle Filippine per un periodo di dieci anni e che avrebbe assicurato il passaggio pacifico verso l'indipendenza.

La prima costituzione filippina venne promulgata nel 1934 e un anno più tardi, con l'elezione del presidente Manuel Quezon del partito nazionalista, venne istituito il Commonwealth. Durante questo periodo venne fondata un'Assemblea nazionale unicamerale e una Corte Suprema formata da filippini, un evento unico dal 1901. Il nuovo governo intraprese un progetto di ambiziose riforme, di promozione dell'industrializzazione e soprattutto di colonizzazione di Mindanao. Gli Stati Uniti rinunciano finalmente alla sovranità sul paese solo il 4 luglio 1946. Nonostante ciò, l'economia filippina restò dipendente a quella americana e come prova fu il Philippine Trade Act, firmato in quello stesso anno. Nel 1947 i due paesi firmarono un accordo di assistenza militare in cui le Filippine

¹⁰ H.C., Kartilyang Makabayan. Mga Tanong at Sagot Ukol Kay Andrés Bonifacio at sa KKK, Philippines, The Project Gutenberg EBook, 28.01.2008

concedono per novantanove anni l'affitto di alcune basi militari nel paese e nel 1967 questo accordo fu ridotto a soli venticinque anni.

I.1.c. La Storia contemporanea

Le prime elezioni presidenziali ebbe luogo nel 1946, anno in cui il paese divenne indipendente dalla dominazione americana e Manuel Roxas venne eletto presidente della nuova Repubblica.



L'amministrazione Roxas concesse l'amnistia generale a coloro che avevano contribuito con i giapponesi durante Seconda guerra mondiale, ad eccezione delle persone che avevano commesso crimini violenti. Nel 1948 Roxas morì improvvisamente di attacco cardiaco e il vicepresidente, Elpidio Quirino, salì al potere.



La ricostruzione del paese in seguito alla guerra fu complicata a causa dell'attività del partito comunista sostenuto dai guerriglieri Huks che organizzarono una forte resistenza contro il nuovo governo filippino. La politica degli Huks venne definitivamente stroncato negli anni '50 con la resa del suo leader Luis Taruc da parte di Ramon Magsaysay, il quale venne eletto presidente nel 1953. Durante il suo breve mandato, Magsaysay attuò un ampio piano di riforme in particolare nel settore agricolo, promuovendo la costituzione di zone agricole cattoliche soprattutto nell'area settentrionale del paese, tradizionalmente area musulmana. Ramon Magsaysay morì in un incidente nel 1957.

In seguito alla morte del vecchio presidente, Carlos Garcia venne eletto presidente. Durante il suo mandato Garcia riuscì a negoziare con gli Stati Uniti il ritiro da una grande parte delle terre concesse esclusivamente alla costruzione delle basi militari americane. Garcia perse il suo potere a causa di scandali e corruzione.

Diosdado Macapagal fu il suo successore e quando si ricandida per la seconda volta alle elezioni dopo il suo mandato, venne sconfitto per poco da Ferdinand Marcos.



L'elezione di questo ultimo segnò una svolta alla storia filippina e avviò un ambizioso programma di lavori pubblici intensificando il peso fiscale che contribuirà alla prosperità del paese durante gli anni '70. Inoltre, grazie al sostegno degli americani, riuscì a implementare tutti i progetti lasciati in sospeso da amministrazioni precedenti e per questo motivo che Marcos fu il primo presidente filippino a riuscire a rinnovare il suo mandato nel 1969.

Il paese iniziò ad avere una situazione interna peggiore durante il suo secondo mandato caratterizzato dalla corruzione, criminalità, disobbedienza civile. Gli oppositori di Marcos bloccarono immediatamente tutti i suoi piani e di fronte a questa situazione interna, l'economia filippina rallentò. La crescita dei disordini e della criminalità portò alla dichiarazione della Legge Marziale il 21 settembre 1972 nel quale vennero soppresse le libertà civili, vennero chiuse le case editrici, radio e televisione ed inoltre venne ordinato l'arresto dei leader della opposizione compresi il Senatore Benigno Aquino JR., il Senatore Jovito Salonga e il Senatore Jose Diokno e molti altri esponenti politici furono costretti ad andare in esilio.



Con la proclamazione della Legge Marziale¹¹ la criminalità diminuì. Nel frattempo, la convenzione costituzionale, costituita nel 1970 con lo scopo di redigere un testo che sostituisse quello coloniale del 1935, riprendeva i suoi lavori nonostante la legge marziale. La nuova costituzione, entrata in vigore i primi del 1973, cambiò il sistema di governo da presidenziale a parlamentare, premettendo così a Marcos di restare al potere oltre il 1973. Marcos affermò inoltre che la legge marziale era la premessa per la creazione di una "Nuova Società" basata su nuovi valori sociali e politici e riuscì ad esercitare il suo potere fino agli anni '80.

L'assassinio di Benigno Aquino Jr., causò la disaffezione del popolo filippino al presidente poiché erano convinti che fosse opera sua. Durante le elezioni, si candidò anche la moglie di Benigno Aquino Jr., Corazon Aquino che accusò Marcos di frode dopo aver perso le elezioni. Nel 1986 ci fu una pacifica rivoluzione che vide

¹¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinand_Marcos

Marcos andare in esilio e Corazon Aquino salire al potere. L'obiettivo di Corazon fu quella di normalizzare la situazione che si era creata e all'elaborazione di un testo costituzionale completamente nuovo, il quale limita molto il potere del presidente.

Ci furono molti avvenimenti che segnarono la storia del paese dopo il mandato di Corazon Aquino come l'elezione di Gloria Macapagal Arroyo, figlia del defunto Diosdado Macapagal che fu criticata in quanto non riuscì a fermare la corruzione ardente e non fu in grado di guidare il paese nei momenti di crisi come il tifone Yolanda, il sequestro dell'autobus a Manila, la strage di Mamasapano e il massacro di Kidapawan. Il paese si trovò da quel momento in poi sommerso da scandali, corruzione e criminalità.



Le presidenziali del 2016 videro salire al potere il populista Rodrigo Duterte che promise al paese di reprimere la criminalità, il traffico di droghe e la corruzione nel paese già durante la sua campagna elettorale. Il governo di Duterte si è subito distinto per una dura e sanguinosa guerra contro la droga che è stata pesantemente criticata da organizzazioni per i diritti umani e

Unione europea. La sua lotta antidroga si contraddistinse anche per gli annunci in diretta televisiva di liste contenenti nomi di personalità pubbliche, tra cui politici, magistrati, poliziotti e anche militari.

I.2. Cultura

La cultura filippina ¹²è ricca e particolare, molto diversa da quella italiana. Caratterizzata da usanze, costumi, tradizioni e piatti tipici, purtroppo, vi sono delle false informazioni riguardante questo argomento. Inoltre, sono complesse e per questo motivo devono essere spiegate con gli occhi di persone native.

La mescolanza degli stranieri con alcuni elementi indigeni nel paese ha influito nella cultura del paese, dando origine a quella che oggi ha reso il paese unico. Infatti, alcune usanze presentano alcune somiglianze con quelle spagnole e nella cucina, vi sono dei piatti ispirati alla cultura cinese, malese e spagnola.

Oggi, soltanto i musulmani situati a Mindanao, insieme ad alcune tribù isolate come i Badjao¹³, nomadi marittimi di Sulu, sono gli unici abitanti cui cultura non è stata mutata.

¹² <https://web.archive.org/web/20150402143743/http://www.ncca.gov.ph/about-culture-and-arts/articles-on-c-n-a/article.php?i=5&subcat=1>

¹³ I Badjao sono stati un popolo nomade e navigante, vivendo di mare tramite il commercio e pesca di sussistenza. Nel 1965, secondo l'antropologo David E. Sopher, i Badjao discendevano dagli antichi Veddoid. Una ricerca moderna invece, sostiene che nascono da una popolazione che abitava nella penisola di Zamboanga nel XIII secolo circa, ed influenzati culturalmente e linguisticamente dai malesi.



Vi sono veramente tanti elementi che caratterizzano la cultura filippina che è quasi difficile classificarli a seconda della loro importanza.

Il primissimo elemento che uno straniero deve sapere della cultura filippina è che siamo un popolo cui rispetto è fondamentale. Si tratta di un aspetto che si manifesta in diversi aspetti. Infatti, bisogna portare rispetto alle persone più grandi che si riflette non solo nel modo di parlare, ma anche nel modo in cui ti rivolgi a queste usando degli appellativi quando ci si rivolge ad una persona e sono: kuya, ate, tita/o e nanay/tatay. Kuya ed ate, letteralmente tradotto fratello e sorella, si usano quando la persona più grande è giovane mentre tita/o (zia/o) si usa quando ti rivolgi ad una persona più matura. Nanay e tatay invece si usano per rivolgersi alle persone anziane.

Inoltre, il rispetto si manifesta anche nelle conversazioni con l'utilizzo della parola "po" in mezzo alla frase, segno di ulteriore gentilezza ed è equivalente a dare del lei in italiano. Un ulteriore segno di rispetto verso una persona più grande è il Bless, "benedizione" in italiano, in cui si prende la mano, solitamente sinistra, della persona anziana e poggiare il dorso della sua mano

alla fronte. Questo gesto deriva principalmente dalla religione cattolica che accende i cuori di tutto il paese.

Secondo elemento fondamentale è il colore della pelle. Come la maggior parte dei paesi asiatici, il colore della pelle rivela il proprio stato sociale ed è per questo che l'abbronzatura non è vista come un fattore positivo nel paese, caratteristica amata invece dagli occidentali. Infatti, nel paese tutte le persone portano con sé sempre un ombrello proprio per ripararsi dal sole durante le ore più calde. Inoltre, se un filippino dovesse andare al mare, lo trovereste tutto il tempo sotto l'ombrellone e se dovesse andare in acqua, non si metterebbe mai un costume bensì pantaloncini e maglietta.

La cultura filippina è conosciuta per il canto e in particolare per l'amore per il karaoke, attrazione al centro di ogni festa.

Infine, la famiglia per il popolo filippino è molto importante. Questo concetto è visto in modo più vasto in quanto è esteso come una vera e propria comunità. Per famiglia intendiamo anche persone con cui abbiamo instaurato un rapporto molto stretto durante la nostra vita che possono essere amici o vicini di casa e questo legame lo dimostriamo nei piatti, condividendo il cibo o addirittura raccogliendo fondi per una persona malata perché il problema di una persona riguarda tutta la comunità.

“Ang pagtulong sa kapwa ay walang hinihinging kapalit.”¹⁴

¹⁴ Anonimo, “Aiutare il prossimo non richiede alcuna ricompensa”.

I.2.a. Tradizioni

La tradizione è generalmente intesa come una vasta schiera di usanze, credenze e pratiche tramandate da generazioni in generazioni. Alcuni invece associano la tradizione come ciò che viene trasmesso dal passato al presente fino al futuro, e per essere tale, bisogna avere una continuità nel tempo in modo questa si distingua. Durante gli anni però la tradizione di ogni paese subisce una mutazione, molto spesso a causa di influenze straniere. Le tradizioni definiscono la cultura del paese e per questo possono essere considerate come le radici.

Vi sono diverse tradizioni filippine considerate particolari. Molti ritengono queste come stranezze o assurdità, ma sono credenze o usanze importanti che caratterizzano il nostro paese.

Nelle Filippine il Capodanno è una festività importante e per far sì che l'anno porti prosperità, il popolo filippino lo accoglie con riti particolari. Uno di questi è indossare un vestito a pois e avere in tavola frutti rotondi in quanto il cerchio incarna il denaro e la fortuna. Questa tradizione è stata ereditata dai cinesi.

I bambini sono incoraggiati a saltare più alto che possono perché gli anziani sostengono che li aiuterà a crescere e diventare più alti. Inoltre, è indispensabile non mangiare il *pancit* (tagliatelle di riso) in modo che porti buona salute e una lunga vita.

Infine, è opportuno accogliere abbondantemente il nuovo anno, quindi molti filippini si assicurano che i loro contenitori di acqua e riso, due risorse vitali, siano pieni durante la celebrazione del nuovo anno in quanto credono che questo renderà la loro vita prospera tutto l'anno.

Oltre alle tradizioni, il popolo filippino ha diverse credenze che vengono applicati su diversi campi. Alcune di queste però possono sembrare strane. Ad esempio, in cucina è vietato cantare mentre si cucina in quanto potrebbe accaderti qualcosa di male. Inoltre, è considerato maleducazione cantare a tavola e non bisogna far cadere per nessun motivo una posata perché si pensa che porti sfortuna.

Un ulteriore gesto che possa portare sfortuna è quello di tagliarsi le unghie di sera e pulire la propria abitazione di sera.

Infine, ogni paese ha le proprie tradizioni e le proprie credenze. Queste ultime, come dice la parola sono solo credenze; alla fine dei conti la persona sceglie se credere a questi racconti o meno.

I.2.b. Scatola Balikabayan

Molti cittadini filippini si trovano costretti ad abbandonare le proprie famiglie per dare loro la possibilità di migliorare le loro condizioni di vita e andare in un altro paese. Queste persone si trovano spesso in condizioni povere ed è per questo motivo che cercano fortuna in un altro paese dove non è detto che trovino fortuna e stabilità nel lavoro.

Per dimostrare l'affetto alle proprie famiglie lasciate nel loro paese, queste persone mandano via aereo o la maggior parte delle volte via mare degli scatoloni chiamati *balikbayan box* contenenti prodotti di vario genere, alimenti (solitamente cioccolata), indumenti e oggetti per la casa.

La scatola balikbayan divenne popolare negli anni '80 negli Stati Uniti a causa dell'elevato afflusso di lavoratori filippini nel paese.

Ovviamente spedire scatole di dimensioni enormi ha un costo e nel 1987, l'allora presidente Corazon Aquino emanò una legge che venne poi modificata nell'anno successivo nella quale prevedeva privilegi esenti da tasse nelle scatole balikabayan inviate nelle filippine dagli OFW,¹⁵ come riconoscimento a tutti i lavoratori che si sacrificano in terre straniere. La scatola balikbayan è una moderna manifestazione dell'usanza filippina del *pasalubong*¹⁶, in cui il viaggiatore è tenuto a portare regali per familiari, amici e colleghi.

¹⁵ Overseas Filipino Workers, lavoratori d'oltremare.

¹⁶ Regali

II. Il Tagalog

La lingua determina il paese ed i suoi abitanti. Il secondo presidente delle Filippine Manuel Quezon disse:

*“Ang wika ay siyang nagpapahayag ng mga kaisipan at mithiin ng isang bayan.”*¹⁷

Una delle lingue parlate, nonché la più parlata nelle Filippine è il tagalog. Quest’ultimo è una lingua che fa parte del gruppo linguistico austronesiano insieme alla lingua indonesiana, malese, figiana, hawaiana, samoana, ecc.

Alcuni linguisti sostengono che la lingua tagalog prende le sue origini dall’isola di Mindanao e Visayas piuttosto che di Luzon.

L’influenza straniera nel paese si riflette su alcuni aspetti, tra cui la lingua ed è proprio per questa ragione che il tagalog venne influenzato dallo spagnolo, l’inglese, il sanscrito, il malese e l’arabo.

Dopo lunghi studi e di decisioni l’Istituto Nazionale Linguistico,¹⁸scelse il tagalog come lingua nazionale delle Filippine.

Il presidente Manuel Quezon lo proclamò lingua nazionale o *wikang pambansa* il 31 dicembre 1937.

Questa scelta venne resa ufficiale dopo l’indipendenza dagli Stati Uniti il 4 luglio 1946.

¹⁷ Manuel Quezon, “La lingua esprime i pensieri e le aspirazioni di un popolo”.

¹⁸ L’Istituto Nazionale linguistico è composto da sette membri che rappresentano le regioni delle Filippine.

Sebbene nelle città principali si parli il tagalog mescolato con l'inglese, nelle aree rurali si parla la lingua libera dalle influenze inglese e/o spagnole, arabe. Ad esempio, per dire “Hai assaggiato la torta?” un’abitante dell’area rurale direbbe “*Natikman mo na ang kakanin?*”, mentre una persona di Manila direbbe “*Na-try mo na ang cake?*”.

Inoltre, esiste il fenomeno del *binaliktad* (capovolto) tipico delle zone urbane in cui le parole vengono dette al contrario. Un esempio di questo è *arat* (in tagalog tara) che significa “andiamo”.

II.1. Suoni e pronuncia

La lingua tagalog ¹⁹è morfologicamente complessa e presenta 21 fonemi, 16 consonanti e 5 vocali e la sua struttura sillabica è semplice in quanto ogni sillaba è composta da almeno una vocale e un consonante. Inizialmente, la lingua aveva tre vocali, ma con l'arrivo degli spagnoli e la loro influenza anche nella lingua, ora il tagalog ne ha cinque. Inoltre, vi sono dei dittonghi principali e sono /ai/, /oi/, /aʊ/, e /iʊ/.

Imparare i suoni di una lingua è fondamentale per la pronuncia. Infatti, i suoni delle vocali e dei consonanti dell'alfabeto filippino è diverso dall'alfabeto latino. Le consonanti occlusive non sono aspirate e quella velare si trova anche all'inizio di una parola.

L'alfabeto filippino, chiamato *alpabetong Pilipino*, ha sostituito *l'abakada* nel 1987 dopo un'espansione nel 1976. *L'abakada* presentava qualche consonante in meno ed era una unificazione dell'alfabeto latino introdotto dagli spagnoli, arrivati nel paese nel 1521, l'"*abecedario*". Antecedentemente all'arrivo dei colonizzatori spagnoli, il *pilipino* si scriveva con l'alfabeto Kawi (un'antica scrittura brahmica dell'isola di Java) o Baybayin (un'altra scrittura brahmica usata tra XVI e XVII secolo) inciso su foglie di palma o sul bambù con dei coltellini. Sebbene l'alfabeto latino sia molto diffuso, nel 2018 la House of Representatives filippina ha dichiarato il Baybayin come la scrittura nazionale.

¹⁹ TAGALOG: A Brief Look at a National Language. <https://iloko.tripod.com/tagamida.html>

Le vocali possono avere dei diacritici (accento grave *paiwà*, acuto *pahilís* e circonflesso *pakupyâ*).

Inoltre, le combinazioni sono: á, à, â, é, è, ê, í, ì, î, ó, ò, ô, ú, ù e û. L'accento grave e circonflesso sono applicati solo su vocali che si trovano a fine parola per indicare lo stacco glottale mentre l'accento acuto in spagnolo (e anche filippino) serve invece a indicare solo ed esclusivamente l'accento tonico. In filippino/tagalog standard, l'accento tonico è posizionato sull'ultima o sulla penultima. A volte da due a quattro parole identiche si distinguono per l'accento tonico e scrittura ma anche per la presenza o meno dello stacco glottale a fine parola.

Le quattro possibilità della combinazione accento tonico e stacco glottale sono le seguenti:

- se sulla parola non c'è scritto nulla, l'accento tonico cade sulla penultima sillaba, ovvero quella di default;
- se su una parola si trova l'accento acuto (sempre sull'ultima vocale di parola), su quella vocale si pronuncia l'accento tonico;
- se una parola termina con l'accento circonflesso, l'ultima vocale ha accento tonico ed è seguita dallo stacco glottale,
- se una parola finisce con l'accento grave, la penultima sillaba è accentata e tutta la parola è seguita dallo stacco glottale.

Un esempio è la parola “baba” che assume diversi significati in base alla pronuncia della parola. Baba (papà), babá (sedere di maiale), babâ (scendi!) e babà (mento).

In tagalog si usava un solo carattere per “*da*” e “*ra*”. Inoltre, la pronuncia di questa lettera dipendeva dalla sua posizione all'interno di una parola. La regola grammaticale dimostra che quando la lettera *d* è tra due vocali, diventa una *r* come nelle parole *dagat* (mare) e *karagatan* (oceano), o *dugtong* (successivo) e *karugtong* (l'insieme).

Tuttavia, esiste un singolo carattere che rappresenta la sillaba *nga*. L'ultima versione del moderno alfabeto filippino conserva ancora la forma *ng* come una singola lettera ma è scritta con due caratteri. La *ng* è l'unico legame rimasto dell'alfabeto baybayin.

II.2. Scrittura (Baybayin e alfabeto latino)

Prima della colonizzazione spagnola nel paese, il tagalog si scriveva con un sistema detto *Baybayin*²⁰. Quest'ultimo era composto da simboli rappresentanti tre vocali e quattordici consonanti.

Nato dalla famiglia brahmica delle scritture, condivide similitudini con l'antico Kavi usato a Giava e si suppone derivi dalle scritture usate dai Bugis a Sulawesi. Si ritiene che questo sistema di scrittura fosse usato già dal XIV secolo, Il termine *baybayin* letteralmente significa "scrittura, ortografia"; sistemi di scrittura strettamente legati con esso sono lo *hanunóo*, il *buhid*, e il *tagbanwa*. Nonostante la sua diffusione nel paese, questa scrittura gradualmente lasciò il posto all'alfabeto latino nel periodo della dominazione spagnola.

Infatti, fino alla prima metà del XX secolo il *tagalog* si scriveva in diversi modi, basati sull'ortografia spagnola. Nel momento in cui il tagalog divenne la lingua nazionale, il grammatico Lope K. Santos introdusse l'abakada composto da venti lettere: A B K D E G H I L M N NG O P R S T U W Y. Questo alfabeto si espanse nel 1976 includendo anche altre lettere come C, CH, F, J, Q, RR, V, X e Z per poter scrivere le parole derivanti dall'inglese e dallo spagnolo.

²⁰ Baybayin - The Ancient Script of the Philippines
<https://web.archive.org/web/20100821192259/http://www.mts.net/~pmorrow/bayeng1.htm>

Nel 1987 avvenne la più recente riforma dell'alfabeto che ha ridotto le lettere da 33 a 28: A B C D E F G H I J K L M N Ñ Ng O P Q R S T U V W X Y Z.

Il sistema di scrittura è un alfasillabario, ²¹caratteristica del baybayin e composto da consonanti e vocali. Ciascun carattere è scritto nella sua forma fondamentale e assume un valore come una consonante seguita dalla vocale "a" e per ottenere sillabe con altre vocali, si pone un segno detto *kudlit*²² sulle consonanti mentre le singole vocali hanno propri caratteri, e a loro non viene applicata il kudlit. Nella forma iniziale del sistema baybayin non vi era possibile rappresentare consonanti non seguite da vocali e questo causò problemi ai religiosi cattolici spagnoli che dovevano tradurre i propri libri in tagalog. Di conseguenza, nel 1620 Padre Francisco López introdusse un altro segno che eliminava il suono vocalico, scegliendo di usare una crocetta, "+", con riferimento al Cristianesimo, al posto della tilde.



Figura 1: Baybayin

²¹ Si parla di alfasillabario quando si riferisce ad un sistema di scrittura ibrido costituito da segni detti *grafemi* che vedono la fusione di una consonante e una vocale intrinseca.

²² Una tilde posta sopra o sotto la sillaba

Il baybayin è noto anche con il termine *alibata*, una parola inventata solo nel XX secolo da un membro della vecchia Language Institute, Paul Versoza. Come spiegò in *Pangbansang Titik nang Pilipinas* nel 1939,

*“In 1921 I returned from the United States to give public lectures on Tagalog philology, calligraphy, and linguistics. I introduced the word alibata, which found its way into newsprints and often mentioned by many authors in their writings. I coined this word in 1914 in the New York Public Library, Manuscript Research Division, basing it on the Maguindanao (Moro) arrangement of letters of the alphabet after the Arabic: alif, ba, having been eliminated the letter f for euphony's sake.”*²³

Versoza era incerto nella creazione di questa parola poiché nessuna prova del baybayin vi è mai stata trovata nelle Filippine e non vi è assolutamente alcuna relazione con la lingua araba.

Molti dei sistemi di scrittura del sud-est asiatico vengono da antiche scritture utilizzate in India oltre 2000 anni fa. E sebbene il baybayin condivide alcune di queste caratteristiche fondamentali, non ci sono prove che sia così antico.

²³ Pambansang Titik, Paul Verzosa, 1939 “Nel 1921 sono tornato dagli Stati Uniti per tenere conferenze pubbliche sulla filologia, calligrafia e linguistica tagalog. Ho introdotto la parola alibata, che ha trovato la sua strada nei giornali e spesso menzionata da molti autori nei loro scritti. Ho coniato questa parola nel 1914 nella New York Public Library, Manuscript Research Division, basandolo sulla disposizione Maguindanao (Moro) delle lettere dell'alfabeto dopo l'arabo: alif, ba, ta avendo eliminata la lettera f per motivi di eufonia”.

II.3. Vocaboli provenienti da diverse origini

Le Filippine hanno subito diverse influenze straniere che oggi si riflettono soprattutto nella lingua. Il tagalog o il filippino ha molti prestiti dai paesi colonizzatori: Spagna e Stati Uniti, ma anche dalla Cina e dagli arabi. Molte di queste hanno la loro corrispondenza in filippino ma quasi nessuno le conosce ed è per questo che preferiscono usare il termine in prestito o direttamente il termine nella lingua d'origine. Sebbene siano scritti in maniera diversa in quanto li hanno adattati alla cultura e ad un sistema di costruzione dei termini, molto spesso la pronuncia rimanda a quella del paese originario e vi sono delle somiglianze. Le seguenti parole sono alcune delle parole che sono in prestito da altre lingue:

- kabayo, dallo spagnolo “caballo”;
- kumusta, dallo spagnolo “como está”;
- dasal, dallo spagnolo “rezar”;
- silya, dallo spagnolo “silla”;
- gyera, dallo spagnolo “guerra”;
- nars, dall'inglese “nurse”;
- drayber, dall'inglese “driver”;
- bolpen, dall'inglese “ballpoint pen”;
- pansit (tagliatelle di riso), dal cinese Biàn shí 便食;
- bwisit (disturbo), dal cinese Wenluan 紊乱;
- sarap (buono), dal malese sayap;
- salamat, dall'arabo salam سلامة.

III. Tagalog vs Filipino

Vi sono dubbi su quale sia la lingua parlata nelle Filippine. Gli abitanti stessi sostengono che nel paese si parli il tagalog, ma i linguistici sostengono il contrario in quanto il tagalog è la versione antica mentre il filippino è la versione moderna del tagalog. Infatti, nelle istituzioni viene insegnato il filippino e non il tagalog.

Il tagalog, dal termine “*taga ilog*” o abitante del fiume, è una lingua regionale che si parla nella zona di Manila vicino il fiume Pasig. Sebbene siano molto simili, vi sono delle piccole differenze tra di loro.

All’arrivo degli spagnoli non esisteva una lingua comune nel paese. Le tre lingue parlate erano l’ilocano, il bisaya e il tagalog e siccome queste lingue sono simili tra loro, gli abitanti impararono il tagalog e una delle due lingue considerate regionali.

Nel 1937 venne approvata una legge in cui affidò all’Istituto della Lingua Nazionale di avviare un’indagine su quale fosse la lingua più parlata nell’arcipelago. L’obiettivo principale fu quella di stabilire un’unica lingua all’interno del paese. Al termine dell’indagine scelsero il tagalog in quanto era la lingua più comprensibile da tutti, la tradizione letteraria era quella più ricca e soprattutto perché il tagalog era la lingua della rivoluzione filippina nel 1896 e del Katipunan, due avvenimenti fondamentali per la storia del paese.

Tuttavia, l’articolo. 15, sezione 3(2) della Costituzione filippina, non nomina né il tagalog né il filippino come basi linguistiche del filippino, sollecitando invece l’Assemblea Nazionale a

“impegnarsi per lo sviluppo e l'adozione formale di una comune lingua nazionale conosciuta come Filippino”.

Il filippino è dunque l'evoluzione del tagalog e le radici vengono da esso. Inoltre, il filippino usa anche i suoni e la scrittura di altre lingue quali il *kapampangan* e il *cebuano*.

A differenza del tagalog, il filippino incorpora termini straniere come, ad esempio, la parola “*diksyunaryo*” dallo spagnolo “dizionario”, e la sua corrispondenza in tagalog è “*talatinigan*”.

III.1. L'importanza dell'inglese nel paese

Nonostante gli spagnoli siano stati i primi colonizzatori del paese, al giorno d'oggi, una delle lingue ufficiali del paese è l'inglese.

Si può dire che i due paesi colonizzatori hanno usato un approccio diverso in quanto gli spagnoli colonizzarono il paese con lo scopo di convertire il popolo filippino al Cristianesimo, mentre gli americani ritenevano le Filippine un territorio adatto alla permanenza. In breve, lo scopo degli spagnoli fu solo di divulgare la parola di Dio, mentre gli americani avevano in mente un obiettivo più ampio e a loro favorevole per la globalizzazione. Gli americani usarono la loro lingua per educare il popolo filippino, fondare le istituzioni formando gli insegnanti per divulgare la lingua.

Molti si domandano perché i filippini siano così fluente in inglese e la risposta è che a differenza di molti paesi asiatici, nelle Filippine l'inglese viene insegnato a partire dalla scuola primaria e la maggior parte delle discipline vengono proprio insegnate in lingua inglese. Inoltre, i filippini considerano l'inglese come lingua comune in campo medico, giuridico, ecc. infatti negli ospedali, come nei supermercati e aeroporti, tutti i cartelli ed i menù sono scritti in lingua inglese. Per quanto riguarda invece il cinema, la grande maggioranza dei film prodotti nel paese sono in lingua inglese e per questo motivo non necessitano di essere tradotti o sottotitolati e ovviamente il discorso vale anche nei film e serie tv di fama mondiali che vengono riprodotti sulla televisione filippina. Per giunta, nelle competizioni e nelle interviste sportive, i candidati

non necessitano di un interprete in quanto riescono ad esprimersi fluentemente nella lingua universale: l'inglese.

Oggi giorno, nelle Filippine una buona percentuale della popolazione parla il filippino mescolato con l'inglese, dando origine a quella che oggi è conosciuta come lingua taglish.

È comunque importante sapere che man mano che si va nelle province, l'uso dell'inglese diminuisce. Le persone nelle province sono più riservate e conservative per cui preferiscono mantenere la loro lingua regionale o al massimo capiscono e parlano il filippino.

III.1.a Che cos'è il taglish

Il taglish è la fusione delle due lingue più parlate nelle Filippine: il tagalog e l'inglese. Al giorno d'oggi il taglish è considerata dagli abitanti la lingua più parlata in quanto viene loro spontaneo parlare in tagalog e alcuni termini in inglese. Una frase comprenderebbe elementi dalle due lingue e oggi le persone si sono abituate a parlare in filippino alternato con l'inglese e viene a loro spontaneo unendo le due lingue pur diverse tra loro.

Esperti di lingue ed insegnanti non approvano l'uso del taglish in quanto è considerato informale. Inoltre, gli insegnanti sostengono che l'apprendimento del taglish è dannoso per i bambini. Siccome in provincia l'inglese è meno parlata, una persona che usa il taglish viene considerata presuntuosa poiché credono che questo “nuovo” linguaggio sia un modo per farli sentire inferiori e sottolineare il fatto che molti di loro non hanno avuto l'opportunità di avere un'istruzione.

Tuttavia, molti lo vedono anche come riflesso di un'elevata competenza nelle lingue, soprattutto dovuto alla natura fluente del cambio di codice. Ugualmente, offre modi di espressione unici che non sarebbero possibili con una sola lingua.

In un paese che ospita una moltitudine di lingue, questo fenomeno non dovrebbe essere una sorpresa.

Conclusione

Come, dunque, abbiamo appreso da questo discorso, vi sono diversi elementi che caratterizzano il paese; che sia la tradizione, la cultura, le credenze, la lingua o il cibo.

Ogni paese ha le proprie caratteristiche ed è per questo che non devono essere dimenticate o tralasciate. Essendo cresciuta in un paese straniero, posso affermare che non mi pento di aver approfondito le mie conoscenze linguistiche e culturali del mio paese di origine. Scrivendo questa tesi sono venuta a conoscenza di diversi avvenimenti che mi erano sconosciute e ho avuto delle chiarezze su quali siano le radici della lingua che io parlo ancora tutt'oggi.

Ho trattato diverse tradizioni che noi popolo filippino praticiamo, partendo dal concetto di rispetto che è scritto nel capitolo 1, paragrafo 2, alla dimostrazione di affetto verso i nostri cari nel capitolo 1, paragrafo 2,b, con la scatola balikbayan. Quest'ultimo dimostra quanto la famiglia sia importante per noi e la posizioniamo al centro di ogni nostro movimento e pensiero poiché senza la quale non saremmo in grado di sopravvivere. Inoltre, siamo un popolo cui sacrificio è nel nostro DNA. Siamo in grado di sopportare tutto pur di migliorare le condizioni di vita dei nostri cari ed io sono testimone di questo in quanto i miei genitori si sono sacrificati a lavorare in Italia per permetterci di arrivare dove siamo ora.

Essendo un popolo che si adatta molto, purtroppo stiamo rischiando di perdere una delle risorse che io ritengo fondamentale

in un paese: la lingua. Come ho trattato nel capitolo 1, paragrafo 1, le Filippine ha subito due colonizzazioni. La prima con gli spagnoli cui scopo fu quello di convertire il popolo filippino al Cristianesimo e la seconda con gli americani, cui scopo invece fu quella di rimanere a lungo nel nostro paese ed occupare le nostre terre per le basi militari.

Le conseguenze delle due colonizzazioni hanno influenzato soprattutto la nostra lingua nativa: il tagalog. Al giorno d'oggi, purtroppo, nel nostro paese le persone parlano il filippino, che come spiegato nel capitolo 3, è l'evoluzione del tagalog. Questa lingua che oggi parliamo nelle Filippine è un misto tra il tagalog e l'inglese, seconda lingua ufficiale nel paese. Questo mix ha dato origine a quello che oggi si chiama Taglish, spiegato nel capitolo 3, paragrafo 1, a.

In conclusione, la conoscenza della propria lingua è fondamentale sebbene vi siano altre lingue maggiori che sono a conoscenza di tutti in quanto come afferma William Butler Yeats:

*“Una lingua rappresenta la memoria collettiva
«naturale» di una popolazione: se questa, per
impossessarsi di un nuovo strumento linguistico,
perde il contatto con il suo mezzo d'espressione più
antico, diviene del tutto incapace di riconoscersi
nelle proprie tradizioni: come potrà, allora,
affermare la propria identità?”.*

English section

Introduction

The language of the Philippines is very important as it is one of the traits that characterizes the country.

I was born and raised in Italy, but I have Filipino origins. I chose to talk about the Philippines tackling not only the language spoken in the country, but also sharing the culture and some of the traditions we have.

In the first chapter of my thesis, I will focus on the historical part that is meant to understand the origins and the causes of some aspects that characterize the country today. Moreover, I shared some traditions and customs of the country.

In the second chapter, I will tackle the roots of our official language: Tagalog/Filipino, dealing with its phonetics, morphology, and syntax.

Lastly, the third chapter is about the differences between Tagalog and Filipino, concluding with the creation of Taglish, a widely used language today in the Philippines characterized by the union of the two official languages: Tagalog and English.

CHAPTER 1- THE PHILIPPINES

“Maka Diyos, Makatao, Makalikasan at Makabansa.”²⁴

The Republic of the Philippines is in Southeast Asia. It is located near the Pacific fire belt and that is why the country is frequently subject to earthquakes and typhoons.

The country includes thousands of islands distributed in the three main regions: Luzon in the north, Visayas in the center and Mindanao in the south.



The name of the country, Philippines, was imposed by the Spanish explorer Ruy Lopez de Villalobos in honor of Prince Philip II of Spain (1556-1598). Initially, he named it *“Las islas Filipinas”* referring to the

²⁴ “For God, People, Nature and Country.”

islands of Leyte and Samar and then it was extended to the whole archipelago with the name *Filipinas*. Following the Philippine revolution against the Spanish (1896-1898), the name was changed to *Republica Filipina*.

Manila (Maynila) is the capital of the country and it is the center of a very large metropolitan area with over 12 million inhabitants.

The flag of the Philippines has four colors: white, yellow, blue, and red. It features an eight-rayed sun with three stars enclosed in an equilateral triangle. The white triangle symbolizes equality, the eight-rayed sun recalls the emblem of Katipunan,²⁵ and the three stars represent the three macro-regions (Luzon, Visayas and Mindanao). Furthermore, blue indicates peace, truth, and justice whereas red signifies patriotism and courage.



²⁵ The term Katipunan (literal translation is "association") refers to an anti-colonial Philippine society founded in 1892 whose purpose was to free the country from Spanish rule. Initially Katipunan was kept a secret from the Spanish authorities, but in 1896 it was unveiled and sparked the Philippine revolution.

I.1. History

The accurate date of when the Philippine history began is not entirely certain, but it is most likely around 30,000 years ago with the first European who came to the country.

Ferdinand Magellan was the first man to land on the archipelago on March 16, 1521. He settled on Homonhon Island which is a few kilometers from Samar Island where at that time King Lapu-Lapu reigned. Antonio Pigafetta's²⁶ testimony states that Ferdinand Magellan was able to convert King Humabon and the rest of the population to Christianity and to have Charles V of Spain recognized as the new authority. The conversion caused a clash between the king of the island of Samar, Lapu-Lapu and Magellan. This event is known as the Battle of Mactan where Ferdinand Magellan died on April 27, 1521.



²⁶ Antonio Pigafetta was an Italian navigator, geographer and writer who wrote his witness account regarding the death of Ferdinand Magellan in 1521. Pigafetta embarked together with Magellan aboard the carrack *Trinidad* accompanying the explorer during his voyage financed by the Spanish Crown.

In 1565, the Spanish leader Miguel Lopez de Legazpi arrived in Cebu and the Spanish colonization in the country began and it lasted until the Americans occupied the country in 1898.

In April 1896, the Philippine revolution against the Spanish took place and it ended with the proclamation of independence and the constitution of the First Republic. Furthermore, with the Treaty of Paris in 1898 the control of the Philippines was handed over to the United States. In response to this, the Philippine government refused and declared war on the Americans on June 2, 1899. The Philippine leader Emilio Aguinaldo was caught in 1901 forcing future leaders to declare allegiance to the Americans. U.S. colonial rule imposed severe restrictions on the local government administration and very little autonomy was granted to the country in 1935. The Philippines did not gain independence until 1946.

The following years were not better for the country as in 1972, President Ferdinand Marcos, in response to student activism and civil unrest against his dictatorship, declared the enforcement of martial law stating: *“Discipline is needed for the development of the country.”*

I.1.a. American colonialization

The United States had a very significant role in the fight against Spanish rule in the country. In fact, they were initially the country's allies, and the Filipino people were very grateful to them.

Nevertheless, the American principles soon diverged from those of the Filipino rebels and Aguinaldo realized that the United States was not in favor of the independence he proclaimed and hence, tension grew between the two countries that saw American permanence in the country.

In 1901, Governor William Howard Taft established a civil governorship whose goal was to establish a solid independence in the country. During the first years of his administration, the Americans proved to be reluctant to empower Philippine authorities. However, when Woodrow Wilson became president of the United States in 1913, a new policy was further adopted to implement a process that would lead the country towards independence.



During the American supremacy in the country, Philippine politics was dominated by the Nationalist Party founded in 1907 and as far as local politics were concerned, President Manuel Quezon asked for the

country's independence several times but was never able to achieve his goal.

Later, in 1933, the United States Congress enacted the *Hare-Hawes Cutting Act*, a pro-independence bill that saw the opposition of the new president Herbert Hoover.

Through the *Tydings-McDuffie Act* of 1934, the Commonwealth of the Philippines was created, and it ensured the peaceful transition towards independence.

The first Philippine Constitution was issued in 1934 and a year later, with the election of President Manuel Quezon of the Nationalist Party, the Commonwealth was established. During this period, a unicameral National Assembly and a Supreme Court made up of Filipinos was established. The new government embarked on a project of ambitious reforms, the promotion of industrialization, and above all, the colonization of the southern region of the archipelago, Mindanao.

The United States finally relinquished sovereignty over the country only on July 4, 1946. Nonetheless, the Philippine economy remained dependent on the American one and the Philippine Trade Act, signed in that same year is proof of this.

In conclusion, in 1947, the two countries signed a military support agreement in which the Philippines granted the lease of some military bases in the country for ninety-nine years and in 1967, this agreement was reduced to only twenty-five years.

I.2 Culture

The Filipino culture is rich and peculiar, very different from the Italian one. Moreover, the Filipino culture is difficult to understand and for this reason it must be explained through the eyes of native people.

The mixing of foreigners with some indigenous elements in the country influenced the culture of the Philippines, giving rise to what has made the country unique today. Nowadays, only the Muslims located in Mindanao, along with some isolated tribes such as the Badjao,²⁷ maritime nomads of Sulu, are the only inhabitants whose culture has not been changed.

There are many characteristics describing Filipino culture and therefore, it is difficult to rank them according to their importance.

The very first thing that a foreigner must know about Filipino culture is that respect is fundamental. In fact, you must give respect to older people which is reflected not only in the way you speak but also in the way you address them by using epithets such as kuya, ate, tita/tito and nanay/tatay.

Likewise, respect is also shown in conversations by using the word "*po*" in the middle of the sentence, which is a sign of further politeness. A further sign of respect towards an older person is what we call *Bless* (short for blessing), in which we take the hand, usually the left one, of the older person and place the back of his or her hand on our forehead.

²⁷ The Badjao have been a nomadic people, living off the sea through subsistence trading and fishing. In 1965, according to the anthropologist David E. Sopher, the Badjao descended from the ancient Veddoid. Modern research instead, states that they were born from a population that lived in the peninsula of Zamboanga around the thirteenth century and were culturally and linguistically influenced by the Malays.

This gesture derives mainly from the Catholic religion which lights up the hearts of the whole country.

The second aspect is the color of the skin. Like most Asian countries, skin color reveals a person's social status and that is why tanning is frowned upon in the country. In fact, everyone always carries an umbrella to protect themselves from the sun during the hottest hours.

The Filipino culture is surely known for its singing skills and for its love for karaoke, which is a central attraction at every party or gathering.

Lastly, family is very important to the Filipino people. This concept is seen in a broader way as it is extended to include the whole community. By family we also mean people with whom we have established a very close relationship during our lives who may be friends or neighbors and we show this bond by sharing food or even raising money for a sick person because one person's problem affects the whole community.



I.3 Traditions

Tradition is generally considered as a set of habits, beliefs and traditions handed down from generation to generation. Over the years, however, each country's tradition undergoes mutation, most often due to foreign influences. There are several Filipino traditions that are considered peculiar. Many consider these as oddities, but they are important beliefs or habits that characterize our country.

In the Philippines New Year's Day is an important holiday and to ensure that the year brings prosperity, the Filipino people welcome it with special rituals.

Firstly, wearing a polka-dot dress and having round fruits on the table as the circle embodies money and good luck, and this tradition was inherited from the Chinese.

Secondly, children are encouraged to jump as high as they can because the elders claim that it will help them grow and become taller. Also, it is imperative to eat *pancit* (rice noodles) so that it will bring good health and long life.

Thirdly, welcoming the New Year abundantly is very important and for this reason, many Filipinos make sure their containers of water and rice, two vital resources, are full during the New Year celebration as they believe this will make their lives prosperous all year round.

I.4 Balikbayan box

Many Filipino citizens find themselves forced to leave their families in the Philippines and work abroad to give them a chance to improve their living conditions.

To show affection to their families left behind in their country, these people send by air or most of the time by sea boxes called *balikbayan boxes* containing various products, food (usually chocolates), clothes, branded shoes, and household items.

The *balikbayan box* became popular in the 1980s in the United States due to the high influx of Filipino workers in the country. Of course, shipping huge boxes has a cost and in 1987, then-President Corazon Aquino enacted a law that was later amended in the following year in which she provided tax-free privileges in balikbayan boxes sent to the Philippines by OFWs²⁸ in recognition of all workers who make sacrifices in foreign lands. The balikbayan box is a modern manifestation of the Filipino custom of *pasalubong*, in which the traveler is required to bring gifts for family, friends and colleagues.

²⁸ Overseas Filipino Workers

CHAPTER II- Tagalog language

Language determines the country and its inhabitants. The second president of the Philippines Manuel Quezon stated:

*“Ang wika ay siyang nagpapahayag ng mga
kaisipan at mithiin ng isang bayan.”*²⁹

According to some linguists, the Tagalog language takes its origins from the island of Mindanao and Visayas rather than Luzon.

President Manuel Quezon proclaimed it as the national language or *wikang pambansa* on December 31, 1937.

II.1 Phonetics and pronunciation

The Tagalog language is morphologically complex and has 21 phonemes, 16 consonants and 5 vowels and its syllable structure is simple as each syllable is made up of at least one vowel and one consonant. Originally, the language had three vowels, but due to Spanish influence on the country, the language was affected and now the language has five vowels.

Learning the sounds of a language is crucial for pronunciation. In fact, the sounds of vowels and consonants in the Filipino alphabet is different from the Latin alphabet. Occlusive consonants are not aspirated, and the velar consonant can also be found at the beginning of a word.

Prior to the arrival of Spanish colonizers, Pilipino was written with the *Kawi alphabet* (an ancient Brahmic script from the island of Java) or

²⁹ Manuel Quezon, “Language expresses the thoughts and aspirations of a person.”

Baybayin (another Brahmic script used between the 16th and 17th centuries) engraved on palm leaves or on bamboo with penknives. Although the Latin alphabet is widespread, in 2018 the House of Representatives of the Philippines declared Baybayin as the national script.

It is believed that this writing system was used as early as the 14th century. Despite its widespread use in the country, this script gradually gave way to the Latin alphabet during the period of Spanish rule.

In fact, until the first half of the 20th century, Tagalog was written in a variety of ways, based on Spanish orthography. At the time when Tagalog became the national language, the grammarian Lope K. Santos introduced the *abakada alphabet* consisting of twenty letters: A B K D E G H I L M N NG O P R S T U W Y. This alphabet was expanded in 1976 to include other letters such as C, CH, F, J, Q, RR, V, X and Z in order to write words derived from English and Spanish.

In 1987, the most recent reform of the alphabet took place, reducing the letters from 33 to 28.

Baybayin is also known as *alibata*, a word invented only in the 20th century by a member of the old Language Institute, Paul Versoza. As he explained in *Pangbansang Titik nang Pilipinas* in 1939:

“In 1921 I returned from the United States to give public lectures on Tagalog philology, calligraphy, and linguistics. I introduced the word alibata, which found its way into newsprints and often mentioned by many authors in their writings. I coined this word in 1914 in the New York Public Library, Manuscript Research Division, basing it on

the Maguindanao (Moro) arrangement of letters of the alphabet after the Arabic alif, ba, having been eliminated the letter f for euphony's sake.”

Versoza was uncertain in the creation of this word since no evidence of baybayin has ever been found in the Philippines and there is absolutely no relation to the Arabic language. Although baybayin shares some of these basic characteristics, there is no evidence that it is that ancient.

CHAPTER III-Tagalog vs Filipino language

There are doubts on what the official language is in the Philippines. The inhabitants themselves claim that Tagalog is spoken in the country, but linguists claim otherwise. In fact, Filipino is taught in schools and not Tagalog.

Tagalog, from the term "*taga ilog*" or river dweller, is a regional language that is spoken in the Manila area near the Pasig River. Although they are very similar, there are minor differences between them.

When the Spanish arrived, there was no common language in the country. The three languages spoken were Ilocano, Bisaya, and Tagalog, and since these languages are similar, the inhabitants learned Tagalog and one of the two languages is considered regional.

In 1937, a law was adopted in which the Institute of National Language was entrusted to conduct a survey on which language was the most spoken in the archipelago with the objective to establish a single language in the country. At the end of the survey, they chose Tagalog because it was the language most understood by all, the literary tradition was the richest, and most importantly, because Tagalog was the language of the Philippine Revolution in 1896 and of Katipunan, two events that were fundamental to the country's history.

However, Art. 15, Section 3(2) of the Philippine Constitution does not name either Tagalog or Pilipino as the linguistic bases of Filipino, instead urging the National Assembly to

"Strive for the development and formal adoption of a common national language known as Filipino."

Filipino is thus the evolution of Tagalog and the roots derive from it. In addition, Filipino also uses the sounds and writing of other languages such as Kapampangan and Cebuano. Unlike Tagalog, Filipino incorporates foreign terms such as, for example, the word "*diksiyunaryo*" from the Spanish "*diccionario*", and its correspondence in Tagalog is "*talatinigan*".

III.1. What is Taglish

Taglish is the fusion of the two most spoken languages in the Philippines: Tagalog and English. Nowadays, Taglish is considered by the locals to be the most spoken language as it comes naturally to them to speak in Tagalog with some terms in English. A sentence would include elements from the two languages and nowadays people have become comfortable speaking in Filipino alternating with English and it comes naturally to them to mix the two languages even though they are different.

Language experts and teachers do not approve of the use of Taglish as it is considered informal. In addition, teachers claim that learning Taglish is harmful to children. Since English is less spoken in the province, a person using Taglish is considered presumptuous as they believe this "new" language is a way to make them feel inferior and emphasize the fact that many of them have not had the opportunity to have an education.

However, many also see it as a reflection of high proficiency in languages, especially due to the fluent nature of the code change. Likewise, it offers unique ways of expression that would not be possible with a single language.

In a country that is home to a multitude of languages, this phenomenon should come as no surprise.

Conclusion

As we have learned from this dissertation, there are several elements that characterize the country, whether it is tradition, culture, beliefs, language, or food.

Each country has its own traits and that is why they should not be forgotten or left out. Having grown up in a foreign country, I can say that I do not regret expanding my linguistic and cultural knowledge of my home country.

While writing this thesis, I learned about several events that were unknown to me and I was able to clarify the roots of the language that I still speak today.

I tackled several traditions that we practice, starting from the concept of respect, in chapter 1, paragraph 2, to showing affection towards our loved ones in chapter 1, paragraph 4, with the balikbayan box. The last chapter shows how important family is to us and we place it at the center of every action and thought because without it we would not be able to survive. Furthermore, we are a people whose sacrifice is in our DNA. We can bear anything to improve the living conditions of our loved ones and I am a witness to this as my parents sacrificed themselves to work in Italy to allow us to get where we are now.

Being a very adaptable people, we are unfortunately in danger of losing one of the resources that I consider fundamental in a country: language.

As I stated in chapter 1, section 1, the Philippines has undergone colonization twice. The first with the Spaniards whose purpose was to convert the Filipino people to Christianity and the second with the

Americans, whose purpose instead was to stay in our country for a long time and occupy our lands for military bases.

The consequences of the two colonization have mainly affected our native language: Tagalog. Nowadays, people in our country speak mainly Taglish, which as explained in chapter 3, paragraph 1, is the mixture of Tagalog and English, the two official languages in the country.

In conclusion, knowing your own language is essential although there are other important languages. As William Butler Yeats states:

"A language represents the "natural" collective memory of a population: if the latter, to take possession of a new linguistic instrument, loses contact with its oldest means of expression, it becomes completely incapable of recognizing itself in its own traditions: how will it be able, then, to assert its own identity?"

Section française

INTRODUCTION

La langue d'un pays est très importante car c'est l'un des aspects qui le définissent.

Je suis née et j'ai grandi en Italie, mais j'ai des origines philippines. J'ai choisi de parler des Philippines en abordant non seulement la langue parlée dans le pays, mais aussi en partageant la culture et certaines traditions que nous avons.

Dans le premier chapitre de mon mémoire, je me concentrerai sur la partie historique qui a pour but de comprendre les origines et les causes de certains aspects qui caractérisent le pays aujourd'hui. De plus, j'ai partagé quelques traditions et usages du pays.

Dans le deuxième chapitre, je parlerai des racines de notre langue officielle: tagalog/philippin, en traitant de sa phonétique, de sa morphologie et de sa syntaxe.

Enfin, le troisième chapitre porte sur les différences entre le tagalog et le philippin, pour conclure sur la création du taglish, une langue largement utilisée aujourd'hui aux Philippines et caractérisée par l'union des deux langues officielles: le tagalog et l'anglais

CHAPITRE 1- LES PHILIPPINES

“Maka Diyos, Makatao, Makalikasan at Makabansa.”³⁰



La République des Philippines se trouve en Asie du Sud-Est. Elle est située près de la ceinture de feu du Pacifique et c'est pour cela que le pays est fréquemment sujet aux tremblements de terre et aux typhons.

Le pays comprend des milliers d'îles réparties dans les trois principales régions : Luzon au nord, Visayas au centre et Mindanao au sud. Le nom du pays, Philippines, a été imposé par l'explorateur espagnol Ruy Lopez de Villalobos en hommage au prince Philippe II d'Espagne (1556-1598). Initialement, il l'a nommé : "Las islas Filipinas", en référence aux îles de Leyte et de Samar, puis il l'a élargi à l'ensemble de l'archipel avec le nom Filipinas. Après la révolution philippine contre les Espagnols (1896-1898), le nom a été modifié en Republica Filipina.

La capitale du pays est Manille (Maynila), qui est le centre d'une très grande zone métropolitaine comptant plus de 12 millions d'habitants.

³⁰ Traduction "Pour Dieu, les gens, la nature et le pays".

Le drapeau des Philippines est composé de quatre couleurs: blanc, jaune, bleu et rouge. Il représente un soleil à huit rayons et trois étoiles dans un triangle équilatéral. Le triangle blanc symbolise l'égalité, le soleil à huit rayons rappelle l'emblème du Katipunan,³¹ et les trois étoiles représentent les trois macro-régions (Luzon, Visayas et Mindanao). En outre, le bleu indique la paix, la vérité et la justice tandis que le rouge signifie le patriotisme et le courage.

³¹ Le terme Katipunan (traduction littérale: "association") désigne une société philippine anticoloniale fondée en 1892 dont le but était de libérer le pays de la domination espagnole. Au départ, le Katipunan était tenu secret par les autorités espagnoles, mais en 1896, il a été dévoilé et a provoqué la révolution philippine.

I.1- Histoire

La date exacte du début de l'histoire des Philippines n'est pas tout à fait certaine, mais il est fort probable qu'elle remonte à environ 30 000 ans après l'arrivée des premiers Européens dans le pays.

Ferdinand Magellan a été le premier homme à débarquer sur l'archipel le 16 mars 1521. Il s'est installé sur l'île de Homonhon qui se trouve à quelques kilomètres de l'île de Samar où régnait à l'époque le roi Lapu-Lapu. Selon le témoignage d'Antonio Pigafetta,³² Ferdinand Magellan a réussi à convertir le roi Humabon et le reste de la population au christianisme et à faire reconnaître Charles Quint d'Espagne comme la nouvelle autorité. Cette conversion a provoqué un conflit entre le roi de l'île de Samar, Lapu-Lapu, et Magellan.

En 1565, le chef espagnol Miguel Lopez de Legazpi est arrivé à Cebu et la colonisation espagnole dans le pays a commencé et a duré jusqu'au moment où les Américains ont occupé le pays en 1898.



³² Antonio Pigafetta était un explorateur, géographe et écrivain italien qui a écrit son témoignage concernant la mort de Ferdinand Magellan en 1521. Pigafetta embarqua avec Magellan à bord de la caravelle Trinidad, accompagnant l'explorateur lors de son voyage financé par la Couronne espagnole.

En avril 1896, la Révolution Philippine contre les Espagnols a eu lieu et s'est terminée par la proclamation de l'indépendance et la constitution de la Première République. En outre, avec le traité de Paris de 1898, le contrôle des Philippines est passé aux mains des États-Unis. En réponse à cela, le gouvernement philippin a refusé et a déclaré la guerre aux Américains le 2 juin 1899. Le leader philippin Emilio Aguinaldo a été emprisonné en 1901, obligeant les futurs leaders à déclarer leur allégeance aux Américains. Le régime colonial américain a imposé de sévères restrictions à l'administration du gouvernement local et une très faible autonomie a été accordée au pays en 1935. Les Philippines n'ont obtenu leur indépendance qu'en 1946.

Les années suivantes n'ont pas été meilleures pour le pays. En 1972, le président Ferdinand Marcos, en réagissant à l'activisme des étudiants et à l'agitation civile contre sa dictature, a déclaré l'application de la loi martiale en déclarant : *"La discipline est nécessaire pour le développement du pays"*.

I.2- Culture

La culture philippine est riche et singulière, très différente de la culture italienne. De plus, la culture est difficile à comprendre et c'est pour cette raison qu'elle doit être expliquée à travers les yeux des autochtones.

Le mélange des étrangers avec certains éléments autochtones du pays a influencé la culture des Philippines, donnant naissance à ce qui rend le pays unique aujourd'hui. De nos jours, seuls les musulmans situés à Mindanao, ainsi que certaines tribus isolées comme les Badjao, nomades maritimes de Sulu, sont les seuls habitants dont la culture n'a pas été modifiée.

Les caractéristiques décrivant la culture philippine sont nombreuses et il est donc difficile de les classer selon leur importance.

La toute première information qu'un étranger doit connaître sur la culture philippine est que le respect est fondamental. En fait, vous devez faire preuve de respect envers les personnes âgées, ce qui se reflète non seulement dans votre façon de parler mais aussi dans la manière dont vous vous adressez aux personnes en utilisant des épithètes telles que kuya, ate, tita/tito et nanay/tatay.

De même, le respect se manifeste également dans les conversations par l'utilisation du mot "po" au milieu de la phrase, ce qui est un signe de politesse supplémentaire. Un autre signe de respect envers une personne âgée est ce que nous appelons *Bless* (abréviation du mot blessing en anglais et signifie bénédiction), par lequel on prend la main, généralement la gauche, de la personne âgée et on place le dos de sa main sur notre front.

Le deuxième aspect est la couleur de la peau. Comme dans la plupart des pays asiatiques, la couleur de la peau révèle le statut social d'une personne et c'est pour cette raison que le bronzage est mal vu dans le pays. En fait, tout le monde porte toujours un parapluie pour se protéger du soleil pendant les heures les plus chaudes.

La culture philippine est sûrement connue pour le talent de ses chanteurs et pour amour du karaoké, qui est une attraction centrale de chaque fête ou rassemblement.

Enfin, la famille est très importante pour le peuple philippin. Ce concept est vu de manière plus large puisqu'il est étendu à l'ensemble de la communauté. Par famille, nous entendons également les personnes avec lesquelles nous avons établi une relation très proche au cours de notre vie, qu'il s'agisse d'amis ou de voisins.

I.3- Boîte à balikbayan

De nombreux citoyens philippins se voient obligés de quitter leur famille aux Philippines et de travailler à l'étranger pour avoir une chance d'améliorer leurs conditions de vie.

Pour témoigner leur affection à leur famille restée au pays, ces personnes envoient par avion ou la plupart du temps par bateau des boîtes appelées *balikbayan* (traduction : celui qui retourne) contenant divers produits, de la nourriture (généralement des chocolats), des vêtements, des chaussures et des articles ménagers.

La boîte balikbayan est devenue populaire dans les années 1980 aux États-Unis en raison de la forte affluence de travailleurs philippins dans le pays. Bien sûr, l'expédition d'énormes boîtes a un coût et, en 1987, la présidente de l'époque, Corazon Aquino, a promulgué une loi qui a été modifiée l'année suivante. Elle a accordé des privilèges d'exonération fiscale pour les boîtes de balikbayan envoyées aux Philippines par les ouvriers philippins en reconnaissance de tous les travailleurs qui font des sacrifices dans des pays étrangers. La boîte balikbayan est une manifestation moderne de la coutume philippine du *pasalubong*, selon laquelle le voyageur doit apporter des cadeaux pour sa famille, ses amis et ses collègues.

I.3- Traditions

La tradition est généralement considérée comme un ensemble d'habitudes et de croyances transmises de père en fils. Avec le temps, cependant, la tradition de chaque pays subit des mutations, le plus souvent dues à des influences étrangères. Il existe plusieurs traditions philippines qui sont considérées comme particulières. Beaucoup les considèrent comme des bizarreries, mais ce sont des croyances ou des habitudes importantes qui caractérisent notre pays.

Aux Philippines, le jour de l'an est une fête importante et pour s'assurer que l'année apporte la prospérité, le peuple philippin l'accueille avec des rituels spéciaux.

Premièrement, porter une robe à pois et avoir des fruits ronds sur la table comme le cercle incarne l'argent et la chance ; cette tradition a été héritée des Chinois.

Deuxièmement, les enfants sont encouragés à sauter aussi haut qu'ils le peuvent, car les anciens prétendent que cela les aidera à grandir et à devenir plus grands. De même, il est impératif de manger du *pancit* (pâtes de riz) pour qu'il apporte une bonne santé et une longue vie.

Troisièmement, il est très important d'accueillir la nouvelle année avec abondance. C'est la raison pour laquelle de nombreux Philippins veillent à ce que leurs récipients d'eau et de riz, deux ressources vitales, soient pleins pendant la célébration du nouvel an, car ils pensent que cela rendra leur vie prospère toute l'année.

CHAPITRE 2- LA LANGUE TAGALOG

La langue est un élément déterminant du pays et de ses habitants. Le deuxième président des Philippines, Manuel Quezon, a déclaré :

*“Ang wika ay siyang nagpapahayag ng mga kaisipan at mithiin ng isang bayan.”*³³

Selon certains linguistes, la langue tagalog tire ses origines de l'île de Mindanao et des Visayas plutôt que de Luzon.

Le président Manuel Quezon l'a proclamé langue nationale ou wikang pambansa le 31 décembre 1937.

II.1- Phonétique et prononciation

La langue tagalog est morphologiquement complexe et compte 21 phonèmes, 16 consonnes et 5 voyelles. Sa structure syllabique est simple, chaque syllabe étant composée d'au moins une voyelle et une consonne. À l'origine, la langue avait trois voyelles, mais en raison de l'influence espagnole sur le pays, la langue a été affectée et maintenant la langue à cinq voyelles.

L'apprentissage des différents sons d'une langue est crucial pour la prononciation. En fait, les sons des voyelles et des consonnes de l'alphabet philippin sont différents de ceux de l'alphabet latin. Les consonnes occlusives ne sont pas aspirées, et la consonne vélaire peut également se trouver au début d'un mot.

Avant l'arrivée des colonisateurs espagnols, le Pilipino était écrit avec l'alphabet Kawi (une ancienne écriture brahmique de l'île de Java) ou Baybayin (autre écriture brahmique utilisée entre les 16ème et 17ème siècles) gravé sur des feuilles de palmier ou sur du bambou avec des canifs. Bien que l'alphabet latin soit

³³ La langue exprime les idées et les aspirations d'une personne.

très répandu, la Chambre des représentants des Philippines a déclaré en 2018 que le Baybayin était l'écriture nationale.

On pense que ce système d'écriture était utilisé dès le XIV^{ème} siècle. Malgré son utilisation répandue dans le pays, cette écriture a progressivement fait place à l'alphabet latin pendant la période de domination espagnole.

En fait, jusqu'à la première moitié du XX^{ème} siècle, le tagalog était écrit de diverses manières, sur la base de l'orthographe espagnole. Au moment où le tagalog est devenu la langue nationale, le grammairien Lope K. Santos a introduit l'alphabet abakada composé de vingt lettres : A B K D E G H I L M N NG O P R S T U W Y. Cet alphabet a été élargi en 1976 pour inclure d'autres lettres telles que C, CH, F, J, Q, RR, V, X et Z afin d'écrire des mots dérivés de l'anglais et de l'espagnol.

En 1987, la plus récente réforme de l'alphabet a eu lieu, réduisant les lettres de 33 à 28.

Le baybayin est également connu sous le nom d'alibata, un mot inventé seulement au XX^{ème} siècle par un membre de l'ancien Institut des langues, Paul Versoza. Comme il l'a expliqué dans Pangbansang Titik nang Pilipinas en 1939:

"En 1921, je suis revenu des États-Unis pour donner des conférences publiques sur la philologie, la calligraphie et la linguistique tagalog. J'ai introduit le mot alibata, qui s'est retrouvé dans les journaux et souvent mentionné par de nombreux auteurs dans leurs écrits. J'ai inventé ce mot en 1914 à la Bibliothèque de New York, en le basant sur la disposition des lettres de l'alphabet de Maguindanao (Moro) après l'arabe alif, ba, la lettre f ayant été éliminée par souci d'euphonie".

Versoza n'était pas certain de la création de ce mot car aucune preuve de baybayin n'a jamais été trouvée aux Philippines et il n'y a absolument aucun rapport avec la langue arabe. Bien que le baybayin partage certaines de ces caractéristiques de base, rien ne prouve qu'il soit si ancien.

CHAPITRE 3- La langue tagalog contre la langue philippine

Il y a des doutes sur ce qu'est la langue officielle aux Philippines. Les habitants eux-mêmes affirment que le tagalog est parlé dans le pays, mais les linguistes affirment le contraire. En effet, le philippin est enseigné dans les écoles et non le tagalog.

Le tagalog, issu du terme "taga ilog" ou habitant de la rivière, est une langue régionale qui est parlée dans la région de Manille, près de la rivière Pasig. Bien qu'elles soient très similaires, il existe des différences mineures entre elles.

Lorsque les Espagnols sont arrivés, il n'y avait pas de langue commune dans le pays. Les trois langues parlées étaient l'Ilocano, le Bisaya et le Tagalog, et comme ces langues sont similaires, les habitants ont appris le Tagalog et l'une des deux langues est considérée comme régionale.

En 1937, une loi a été adoptée dans laquelle l'Institut de la langue nationale a été chargé de mener une enquête sur la langue la plus parlée dans l'archipel dans le but d'établir une langue unique dans le pays. À l'issue de l'enquête, le choix s'est porté sur le tagalog parce que c'était la langue la plus parlée par tous les Philippines, que la tradition littéraire était la plus riche et, surtout, parce que le tagalog était la langue de la révolution philippine de 1896 et du Katipunan, deux événements fondamentaux pour l'histoire du pays.

Toutefois, l'art. 15, section 3(2) de la Constitution philippine ne désigne ni le tagalog ni le pilipino comme les bases linguistiques du philippin, mais demande à l'Assemblée nationale de *"S'efforcer de développer et d'adopter officiellement une langue nationale commune connue sous le nom de philippin"*.

La langue philippin est donc l'évolution du tagalog et ses racines en découlent. En outre, le philippin utilise également les sons et l'écriture d'autres langues comme le kapampangan et le cebuano. Contrairement au tagalog, le philippin intègre des termes étrangers comme le mot *"diksyunaryo"* qui vient de l'espagnol *"dicionario"*, et sa correspondance en tagalog est *"tatalatinigan"*.

III.1- Qu'est-ce que la langue Taglish?

La langue taglish est la fusion des deux langues les plus parlées aux Philippines : le tagalog et l'anglais. De nos jours, le taglish est considéré par les habitants comme la langue la plus parlée car il leur vient naturellement de parler en tagalog avec quelques termes en anglais.

Les experts en langues et les enseignants n'approuvent pas l'utilisation du taglish car il est considéré comme informel. De plus, les enseignants affirment que l'apprentissage du taglish est nuisible aux enfants. Étant donné que l'anglais est moins parlé dans la province, une personne qui utilise le taglish est considérée comme présomptueuse, car elle pense que cette "nouvelle" langue est un moyen de les faire sentir inférieurs et de souligner le fait que beaucoup d'entre eux n'ont pas eu l'occasion d'avoir une éducation.

Cependant, beaucoup y voient aussi le reflet d'une grande maîtrise des langues, notamment en raison de la nature fluide du changement de code. De même, il offre des moyens d'expression uniques qui ne seraient pas possibles avec une seule langue.

Dans un pays qui abrite une multitude de langues, ce phénomène n'a rien d'étonnant.

Conclusions

Tel que nous l'avons appris dans ce mémoire, il existe plusieurs éléments qui caractérisent le pays, que ce soit la tradition, la culture, les croyances, la langue ou la nourriture.

Chaque pays a ses propres traits et c'est pourquoi il ne faut pas les oublier ou les laisser de côté. Ayant grandi dans un pays étranger, je peux dire que je ne regrette pas d'avoir élargi mes connaissances linguistiques et culturelles de mon pays d'origine.

En rédigeant ce mémoire, j'ai appris plusieurs événements qui m'étaient inconnus et j'ai pu clarifier les racines de la langue que je parle encore aujourd'hui.

J'ai abordé plusieurs aspects des traditions que nous pratiquons, en commençant par le concept de respect, dans le chapitre 1, paragraphe 2, jusqu'à la démonstration d'affection envers nos proches dans le chapitre 1, paragraphe 3, avec la boîte de balikbayan. Celle-ci montre à quel point la famille est importante pour nous et nous la plaçons au centre de chaque action et de chaque pensée, car sans elle nous ne pourrions pas survivre. De plus, nous sommes un peuple dont le sacrifice est dans notre ADN. Nous sommes prêts à tout supporter pour améliorer les conditions de vie de nos proches et j'en suis témoin car mes parents se sont sacrifiés pour travailler en Italie afin de nous permettre d'arriver là où nous sommes maintenant.

Étant un peuple très adaptable, nous risquons malheureusement de perdre l'une des ressources que je considère fondamentales dans un pays : la langue.

Comme je l'ai dit au chapitre 1, section 1, les Philippines ont subi deux colonisations. La première avec les Espagnols, dont le but était de convertir le peuple philippin au christianisme, et la seconde avec les Américains, dont le but était plutôt de rester dans notre pays pendant une longue période et d'occuper nos terres pour y installer des bases militaires.

Les conséquences de ces deux colonisations ont principalement affecté notre langue maternelle : le tagalog. Aujourd'hui, les habitants de notre pays parlent principalement le taglish, qui, comme expliqué au chapitre 3, paragraphe 1, est le mélange du tagalog et de l'anglais, les deux langues officielles du pays.

En conclusion, connaître sa propre langue est essentiel, même s'il existe d'autres langues importantes. Comme le dit William Butler Yeats :

"Une langue représente la mémoire collective "naturelle" d'une population : si celle-ci, pour s'approprier un nouvel instrument linguistique, perd le contact avec ses plus anciens moyens d'expression, elle devient totalement incapable de se reconnaître dans ses propres traditions : comment pourra-t-elle, alors, affirmer sa propre identité?"

Seksyon ng pilipino

Bating panimula

Napakahalaga ng wika ng Pilipinas dahil isa ito sa mga katangiang ng bansa.

Ako ay ipinanganak at lumaki sa Italya, ngunit ako ay may pinagmulang Pilipino. Pinili kong talakayin ang tungkol sa Pilipinas na tumatalakay hindi lamang sa wikang sinasalita sa bansa, kundi pati na rin sa pagbabahagi ng kultura at ilan sa mga tradisyon na mayroon tayo.

Sa unang kabanata ng aking thesis, pagtutuunan ko ng pansin ang makasaysayang bahagi na nilalayong maunawaan ang mga pinagmulan at mga sanhi ng ilang aspeto na nagpapakilala sa bansa ngayon. Bukod dito, ibinahagi ko ang kultura at kaugalian ng bansa.

Sa ikalawang kabanata, tatalakayin ko ang mga ugat ng ating opisyal na wika: Tagalog/Filipino, na tumatalakay sa ponetika, morpolohiya, at syntax nito.

Panghuli, ang ikatlong kabanata ay tungkol sa pagkakaiba ng Tagalog at Filipino, na nagtapos sa paglikha ng Taglish, isang malawak na ginagamit na wika ngayon sa Pilipinas na nailalarawan sa pamamagitan ng pagsasama ng dalawang opisyal na wika: Tagalog at Ingles.

Kabanata 1

Ang tumpak na petsa kung kailan nagsimula ang kasaysayan ng Pilipinas ay hindi lubos na tiyak, ngunit malamang na mga 30,000 taon na ang nakalilipas kasama ang unang European na dumating sa bansa.

Si Ferdinand Magellan ang unang taong dumaong sa kapuluan noong Marso 16, 1521.

Noong 1565, dumating sa Cebu ang pinunong Espanyol na si Miguel Lopez de Legazpi at nagsimula ang kolonisasyon ng mga Espanyol sa bansa at tumagal ito hanggang sa sinakop ng mga Amerikano ang bansa noong 1898.

Noong Abril 1896, naganap ang rebolusyon ng Pilipinas laban sa mga Espanyol at nagtapos ito sa proklamasyon ng kalayaan at sa konstitusyon ng Unang Republika. Higit pa rito, sa pamamagitan ng Treaty of Paris noong 1898 ang kontrol ng Pilipinas ay ipinasa sa Estados Unidos. Bilang tugon dito, tumanggi ang gobyerno ng Pilipinas at nagdeklara ng digmaan sa mga Amerikano noong Hunyo 2, 1899. Nahuli ang pinuno ng Pilipinas na si Emilio Aguinaldo noong 1901 na pinilit ang mga susunod na pinuno na magpahayag ng katapatan sa mga Amerikano. Ang kolonyal na paghahari ng US ay nagpataw ng matinding paghihigpit sa administrasyong lokal na pamahalaan at napakakaunting awtonomiya ang ipinagkaloob sa bansa noong 1935. Hindi nakamit ng Pilipinas ang kalayaan hanggang 1946.

I.1. Kultura

Ang kulturang Pilipino ay mayaman at kakaiba, ibang-iba sa Italyano. Higit pa rito, ang kulturang pilipino ay mahirap unawain at sa kadahilanang ito ay dapat itong ipaliwanag sa pamamagitan ng mata ng mga katutubo.

Ang paghahalo ng mga dayuhan sa ilang mga katutubong elemento sa bansa ay nakaimpluwensya sa kultura ng Pilipinas, na nagbunga ng kung ano ang naging kakaiba sa bansa ngayon. Sa ngayon, tanging ang mga Muslim na matatagpuan sa Mindanao, kasama ang ilang mga nakabukod na tribo tulad ng mga Badjao, maritime nomads ng Sulu, ang tanging mga naninirahan na ang kultura ay hindi nabago.

Madaming mga katangian ang ating kultura at minsan ay mahirap itong itindihin ng mga dayuhan. Ang pinaka-mahalaga na aspeto sa kulturang pilipino ay ang respeto natin sa mga nakakatanda at sa mga taong hindi natin lubos kilala.

Pangalawa ay ang kulay ng balat. Dito ibina-base ang estado sa buhay ng isang tao kaya makikita sa ating bansa na karamihan sa mga tao ay nagdadala ng payong para gamitin ito hindi lamang sa ulan, kung hindi para na rin sa araw.

Pangatlo ay ang pinaka mahalaga rin: pamilya. Ang konseptong ito ay nakikita sa mas malawak na paraan habang ito ay pinalawak upang isama ang buong komunidad. Sa pamamagitan ng pamilya, ang ibig nating sabihin ay mga taong naging malapit na malapit na relasyon sa ating buhay na maaaring mga kaibigan o kapitbahay at ipinapakita natin ang bono na ito sa pamamagitan ng pagbabahagi ng pagkain o kahit na paglikom ng pera para sa isang taong may sakit dahil ang problema ng isang tao ay nakakaapekto sa buong komunidad.

I.2. Kaugalian ng bansa

Maraming mamamayang Pilipino ang napipilitang iwan ang kanilang mga pamilya sa Pilipinas at magtrabaho sa ibang bansa upang mabigyan sila ng pagkakataong mapabuti ang kanilang kalagayan sa pamumuhay. Isa sa mga kaugalian ng mamamayang Pilipino ay ang magpadala ng balikbayan box upang ipadama ang kanilang pagmamahal sa pamilyang naiwan sa kanilang bansa.

Ang mga taong ito ay nagpapadala sa pamamagitan ng mga kahon na tinatawag na mga balikbayan box na naglalaman ng iba't ibang produkto katulad ng pagkain (karaniwang tsokolate), damit, sapatos na may tatak, at mga gamit sa bahay. Ang balikbayan box ay isang modernong manipestasyon ng kaugaliang Pilipino ng pasalubong, kung saan ang manlalakbay ay kinakailangang magdala ng mga regalo para sa pamilya, kaibigan at kasamahan.

Kabanata 2- Ponetika at pagbigkas

Ang wikang Tagalog ay morphologically complex at mayroong 21 phonemes, 16 consonants at 5 vowels at ang pagkakabuo ng pantig nito ay simple dahil ang bawat pantig ay binubuo ng kahit isang patinig at isang consonant. Noong una, ang wika ay may tatlong patinig, ngunit dahil sa impluwensya ng Espanyol sa bansa, ang wika ay naapektuhan at ngayon ang wika ay may limang patinig.

Bago ang pagdating ng mga kolonyalistang Espanyol, ang Pilipino ay isinulat gamit ang alpabetong Kawi o kung tawagin ay Baybayin na nakaukit sa mga dahon ng palma o sa kawayan na may mga penknives.

Bagama't laganap ang alpabetong Latin, noong 2018 ay idineklara ng Kapulungan ng mga Kinatawan ng Pilipinas ang Baybayin bilang pambansang sulat.

Kabanata 3- Pilipino laban sa Tagalog

May mga pagdududa kung ano ang opisyal na wika sa Pilipinas. Sinasabi mismo ng mga naninirahan na Tagalog ang sinasalita sa bansa, ngunit iba ang sinasabi ng mga lingguwista. Sa katunayan, ang Filipino ay itinuturo sa mga paaralan at hindi Tagalog.

Ang Filipino ay ang ebolusyon ng Tagalog at ang mga ugat ay nagmula rito. Bukod dito, ginagamit din ng Filipino ang mga tunog at pagsulat ng iba pang wika tulad ng Kapampangan at Cebuano. Hindi tulad ng Tagalog, isinasama ng Filipino ang mga banyagang termino.

III.1. Ano ba ang Taglish?

Ang Taglish ay ang pagsasanib ng dalawang pinaka ginagamit na wika sa Pilipinas: Tagalog at Ingles. Sa panahon ngayon, ang Taglish ay itinuturing ng mga lokal bilang ang pinaka sinasalitang wika dahil natural na sa kanila ang magsalita sa Tagalog na may ilang termino sa Ingles. Hindi sinasang-ayunan ng mga dalubhasa sa wika at guro ang paggamit ng Taglish dahil ito ay itinuturing na impormal. Dagdag pa rito, sinasabi ng mga guro na nakakasama sa mga bata ang pag-aaral ng Taglish.

Konklusyon

Gaya ng ating natutunan sa disertasyong ito, may ilang elementong nagpapakilala sa bansa, maging ito ay tradisyon, kultura, paniniwala, wika, o pagkain.

Bawat bansa ay may kanya-kanyang katangian kaya hindi dapat kalimutan o iwanan. Dahil lumaki ako sa ibang bansa, masasabi kong hindi ko pinagsisisihan ang pagpapalawak ng aking kaalaman sa wika at kultura sa aking sariling bansa.

Habang isinusulat ko ang thesis na ito, nalaman ko ang ilang pangyayari na hindi ko alam at nabigyang linaw ko ang ugat ng wikang sinasalita ko hanggang ngayon.

Sa konklusyon, ang pag-alam sa iyong sariling wika ay mahalaga kahit na may iba pang mahahalagang wika. Tulad ng sinabi ni William Butler Yeats:

"Ang isang wika ay kumakatawan sa "natural" na kolektibong memorya ng isang populasyon: kung ang huli, upang magkaroon ng isang bagong instrumento sa linggwistika, ay mawalan ng pakikipag-ugnayan sa kanyang pinakalumang paraan ng pagpapahayag, ito ay magiging ganap na hindi na makilala ang sarili sa sarili nitong mga tradisyon: paano kaya ba nitong igiit ang sarili nitong pagkakakilanlan?"

Ringraziamenti

Arrivati a questo punto, mi sento libera di dire che sono arrivata al traguardo e vorrei ringraziare diverse persone che mi hanno motivato e sostenuto.

Inizio a ringraziare i miei genitori, che nonostante tutte le fatiche, hanno sempre tenuto duro e si sono sacrificati per permettermi di intraprendere questo percorso universitario. Grazie a voi, mami e papo! Con il vostro amore e sacrificio mi trovo dove sono ora e vi sarò per sempre grati per tutto quello che mi avete dato, questa laurea è per voi!

Un altro ringraziamento molto importante spetta a Tata, che ci ha lasciati due anni fa. Tata, grazie per tutti gli insegnamenti che mi hai dato. Grazie per tutte quelle volte in cui pensavo di non farcela e tu sei stata sempre al mio fianco ad aiutarmi senza chiedere nulla in cambio. Grazie perché mi hai insegnato a lottare per quello che voglio e di non arrendermi mai anche se l'ostacolo davanti cui mi trovo sembra insormontabile.

Grazie a mio fratello PJ, che mi ha sempre appoggiato in tutte le mie decisioni. Grazie alla mia Corazon che è l'unica amica vera che ha mantenuto la sua parola e che non mi ha mai abbandonato. Anche se non ci sentiamo tutti i giorni e anche se ci vediamo una volta ogni sei mesi, riesce sempre a farmi sentire il suo amore anche da lontano. Corazon, grazie di tutto! Hai sempre creduto in me e nelle mie capacità e sei sempre stata fiera di me sin dal primo giorno in cui ci siamo conosciute. Grazie anche alle mie bananine, Marina e Fabiana, con le quali ho condiviso momenti felici e anche

tristi. Grazie bananine mie per esserci sempre. La vera amicizia l'ho trovata in Fabiana, Livia e Marina. Loro tre sono le uniche con cui posso essere me stessa e non sentirmi giudicata. Non ho solo condiviso momenti felici con loro, ma anche quelli tristi e da lì ho capito che loro ci sono e ci saranno sempre per me.

Grazie anche ai miei zii, Mommers, Tanon, Tito Bombi, Ninang e Todoy che mi hanno sempre appoggiato, dato consigli su quale sia il percorso migliore da intraprendere. Grazie Tanon per tutti i consigli che mi hai dato e per amarmi come se fossi tua figlia.

Grazie anche alle mie cugine che stimo molto, Yeye e manang Dianne che hanno sempre creduto in me.

Un ringraziamento speciale anche a Carlo e la sua famiglia che mi stimano molto e che credono in me e nelle mie capacità. Grazie per esservi fidati di me.

Grazie anche a coloro che mi hanno lasciato durante il mio percorso perché senza di voi non sarei la persona che sono ora. Mi avete reso forte e saggia.

Un ringraziamento va anche a tutti coloro che mi amano e che mi sostengono in tutto; zii, madrine, parenti, amici.

Grazie anche a tutti i professori che mi hanno aiutato a raggiungere il traguardo! In particolare, alla professoressa Nocito e alla professoressa Vannecke che sono le mie correlatrici.

Infine, vorrei ringraziare la professoressa Bisirri e la professoressa Piemonte che hanno revisionato la mia tesi e quella dei miei colleghi.

Sitografia

Filippine <https://it.wikipedia.org/wiki/Filippine> ultimo aggiornamento il 17.07.2021

General information on the Philippines <https://web.archive.org/web/20071022221129/http://www.gov.ph/aboutphil/general.asp> ultimo aggiornamento nel 2009

Philippines Fast Facts <https://web.archive.org/web/20080915034956/http://www.ncca.gov.ph/about-culture-and-arts/culture-profile/phil-fast-facts/culture-profile-sampaguita.php> ultimo aggiornamento il 15.09.2008

H.C., Kartilyang Makabayan. Mga Tanong at Sagot Ukol Kay Andrés Bonifacio at sa KKK, Philippines, The Project Gutenberg EBook, 28.01.2008

Sulyap Kultura <https://web.archive.org/web/20150402143743/http://www.ncca.gov.ph/about-culture-and-arts/articles-on-c-n-a/article.php?i=5&subcat=1> ultimo aggiornamento 01.04.2015

13 quirky filipino traditions <https://gulfnnews.com/lifestyle/community/13-quirky-filipino-new-year-traditions-1.1546005499753> ultimo aggiornamento il 30.12.2018

TAGALOG: A Brief Look at a National Language <https://iloko.tripod.com/tagamida.html> ultima consultazione il 04.04.1998

Lingua Tagalog https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_tagalog ultimo aggiornamento il 17.05.2021

Baybayin - The Ancient Script of the Philippines <https://web.archive.org/web/20100821192259/http://www.mts.net/~pmorrow/bayeng1.htm> ultimo aggiornamento il 14.08.2010

Palaeographic Chart of the Philippine Islands <https://www.webcitation.org/5s839CWeO?url=http://www.mts.net/~pmorrow/paterno.htm> ultimo aggiornamento il 12.05.2005

Lingua austronesiane https://it.wikipedia.org/wiki/Lingue_austronesiane
ultimo aggiornamento il 28.05.2021

Rivoluzione Filippina https://it.wikipedia.org/wiki/Rivoluzione_filippina
ultimo aggiornamento il 01.07.2021

Guerra filippino-americana https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_filippino-americana ultimo aggiornamento il 01.08.2021

E.A., True version of the Philippine revolution, Tarlac, Philippines, auto-pubblicazione, 1899

True version of the Philippine revolution Ebook,
<https://www.gutenberg.org/files/12996/12996-h/12996-h.htm>

The Philippines, 1898–1946 <https://history.house.gov/Exhibitions-and-Publications/APA/Historical-Essays/Exclusion-and-Empire/The-Philippines/>